



BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO S.p.A.

SEDE LEGALE: 12073 CEVA (CN)

VIA A. DORIA, 17

TEL. (0174) 7241 - FAX (0174) 722202

E-MAIL: posta@azzoaglio.it

CAPITALE SOCIALE € 25.500.000 INT. VERS.

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO
DI TUTELA DEI DEPOSITI

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 1717/8

2011
132° ESERCIZIO

RELAZIONI E BILANCIO

BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO S.p.A.

FONDATO NEL 1879

SEDE SOCIALE IN CEVA - VIA A. DORIA, 17

CAPITALE E FONDI PATRIMONIALI € 43.499.734
REG. IMPRESE N. 00166050047 - CUNEO
R.E.A. CCIAA CUNEO N. 1368

CARICHE SOCIALI PER L'ANNO 2011

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- | | |
|----------------------------|---|
| - Presidente: | Rebutto dott. Mauro (dal 28/04/2011)
Capone ing. Giuseppe (fino al 27/04/2011) |
| - Amministratore Delegato: | Azzoaglio dott. Francesco |
| - Consigliere: | Taricco dott. Vincenzo |
| - Consigliere: | Castellengo dott. Carlo |
| - Consigliere: | Azzoaglio dott. Simone |
| - Consigliere: | Azzoaglio dott.ssa Erica |
| - Consigliere: | Catani rag. Mauro |

COLLEGIO SINDACALE

- | | |
|----------------------|---|
| - Presidente: | Spagnesi dott. Giorgio |
| - Sindaci effettivi: | Busso dott. Mario (dal 17/12/2011)
Murialdo dott. Alberto
Giribaldi rag. Athos (fino al 16/12/2011) |
| - Sindaci supplenti: | Cabutti dott.ssa Elena
Busso dott. Mario (fino al 16/12/2011) |

DIREZIONE

- | | |
|---|---------------------------|
| - Amministratore delegato / Direttore generale: | Azzoaglio dott. Francesco |
|---|---------------------------|

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

tenutasi presso la sede sociale il giorno 26 aprile 2012 (in prima convocazione)

ORDINE DEL GIORNO

- Provvedimenti ai sensi art. 2364 - comma 1 del Codice Civile;

**RELAZIONE
DEGLI
AMMINISTRATORI
SULL'ANDAMENTO
DELLA GESTIONE**

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

1. Il contesto ambientale

Durante i mesi estivi lo scenario internazionale ha iniziato ad essere caratterizzato dal brusco peggioramento delle prospettive economiche globali che, interagendo, specie nell'area euro, con le tensioni sul debito sovrano e sul sistema bancario, ha dato luogo ad una marcata instabilità sui mercati finanziari. Negli ultimi mesi del 2011 la situazione è fortemente degenerata contrassegnando la congiuntura come una delle peggiori degli ultimi decenni.

La crisi finanziaria ha ridotto le potenzialità di crescita dell'UE e fatto emergere con chiarezza l'interdipendenza delle economie nazionali, specie dei Paesi che fanno parte dell'area dell'euro. I primi Stati coinvolti sono stati Irlanda, Portogallo e Grecia, seguiti poi da Spagna ed Italia.

Il PIL dell'Eurozona ha, infatti, rallentato a partire dal secondo trimestre del 2011, segnando nel quarto trimestre una diminuzione pari a -1,3 % in termini trimestrali annualizzati. I due principali fattori alla base dell'ulteriore frenata della crescita europea sono il rallentamento del commercio internazionale, con un impatto negativo sulle esportazioni, e il riacutizzarsi della crisi del debito sovrano, rinvigorito dalle difficoltà della Grecia a rispettare i vincoli posti all'erogazione delle tranche dei prestiti concordati con la Comunità Europea e il Fondo Monetario Internazionale. La produzione industriale dell'Eurozona ha fatto registrare nel 2011 una crescita media del +3,6% (+7,4% la variazione media del 2010). In Italia si è registrato un PIL pari al +0,4%, dopo il +1,5% del 2010; ad eccezione della Germania (+3,1%) i risultati dell'economia degli altri Paesi Europei sono risultati molto modesti, se paragonati con le aspettative di crescita.

Negli Stati Uniti la crescita sta attraversando una fase di forte decelerazione, ma meno severa del temuto. L'aumento del PIL nel 2011 è pari al +1,7% rispetto al +3% del 2010 ed è previsto un leggero miglioramento per il 2012. Tuttavia, la crescita resta debole e incerta tanto che la FED ha confermato che il costo del denaro rimarrà su livelli bassi (0-0,25%) almeno fino alla prima metà del 2013 ed ha intrapreso interventi di mercato volti ad abbassare i tassi a medio/lungo termine. La debole ripresa statunitense e i timori sulla tenuta del debito dei Paesi periferici europei hanno indirizzato le preferenze degli investitori verso attività finanziarie ritenute più sicure, con i rendimenti sul decennale tedesco che hanno toccato i minimi storici (sotto l'1,7% nel mese di dicembre) per poi risalire leggermente.

In Europa la BCE, dopo aver aumentato nel mese di luglio il tasso di riferimento di 0,25 punti base, lo ha poi diminuito fino a riportarlo all'1% nell'ultimo mese dell'anno. Sulla scorta delle citate difficoltà nell'Eurozona, la BCE ha adottato una serie di misure rivolte tanto al sostegno della liquidità degli intermediari, quanto a depotenziare le possibilità di un disordinato funzionamento dei mercati finanziari e, quindi, all'interruzione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

In Italia all'inizio di luglio lo spread Btp-Bund ha iniziato nuovamente ad ampliarsi in misura consistente e, nel mese di novembre, ha superato i 500 punti base per effetto delle incertezze che hanno accompagnato la caduta del Governo, l'approvazione della nuova manovra di finanza pubblica e, successivamente, la presentazione dell'atteso piano di rilancio dell'economia. In parallelo, si è ulteriormente aggravata la situazione finanziaria della Grecia obbligata, da un lato, a pesanti tagli nel settore pubblico per poter accedere ai nuovi finanziamenti internazionali e colpita, dall'altro, da una pesante recessione che ha compromesso il raggiungimento degli impegni assunti con le autorità europee in termini di rapporto deficit/Pil.

Ad evidenziare la "delicata" situazione italiana giungono le indicazioni delle agenzie di rating: S&P's ha declassato il debito italiano passando da "A+" ad "A"; a ruota, anche Moody's e Fitch hanno declassato l'Italia.

L'inflazione a fine periodo ha, dal canto suo, evidenziato un'accelerazione, toccando il 2,9% (+1,6% nel 2010); questo costituisce un ulteriore elemento di riduzione del reddito, contribuendo a peggiorare il clima di fiducia di famiglie ed imprese.

Il mercato del lavoro, già in difficoltà, si è ulteriormente impoverito, imponendo alle famiglie piani di spesa più prudenti. I dati relativi a dicembre 2011 evidenziano una crescita del tasso di disoccupazione salito a 8,9%

dall'8,6% del 2010. Ancora più pesante è l'aumento della disoccupazione giovanile che si è attestato al 29% (27,8% nel 2010).

I principali mercati mondiali hanno registrato nel corso del 2011 performance negative soffrendo, soprattutto, dell'incertezza sull'evoluzione della crisi del debito in Europa e del rallentamento dell'economia globale; l'indice Dow Jones dell'Area Euro ha perso circa il 12,5%, il FTSE MIB ha ceduto circa il 26,1% ed il Nikkei oltre il 17%; l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York ha registrato una variazione su base annua del +0,2% (+12,8 nel 2010).

Gli impieghi bancari italiani hanno registrato, a livello di sistema, un leggero recupero pari al 1,79% rispetto all'esercizio precedente (+4,17%) mentre la raccolta, pur evidenziando un trend in crescita del +1,3%, risulta inferiore rispetto al 2010 (+3,27%).

I tassi di mercato hanno manifestato, nel corso dell'anno passato, un lieve aumento rimanendo, tuttavia, su livelli non lontani da quelli minimi del 2010: l'Euribor a 3 mesi si è infatti posizionato a dicembre 2011 all'1,43%, contro l'1,02% di fine 2010; contemporaneamente, si è registrato un anomalo incremento nell'intera struttura dei tassi di interesse finanziari e creditizi, in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario e con la crisi del debito sovrano.

In aumento, nell'ultimo anno, anche le sofferenze lorde: a dicembre 2011 erano di 107 miliardi di euro pari ad un +37,65% rispetto al 2010. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato a 3,14% in crescita dello 0,71% rispetto ad un anno prima.

In questo contesto nazionale, cresce il pessimismo tra le imprese Piemontesi e Liguri. In particolare resta debole l'attività di investimento e salgono lievemente le previsioni di ricorso alla cassa integrazione, con un indebolimento dei livelli occupazionali. Mostrano invece una maggiore tenuta le aspettative sull'esportazione.

In Liguria gli investimenti si mantengono ai livelli più bassi della serie storica, creando un deterioramento del clima di fiducia delle aziende circa i valori della produzione e del fatturato. In particolare gli indicatori statistici della provincia di Savona evidenziano un calo dello 0,9% rispetto al 2010 del numero delle imprese attive.

In Piemonte, dopo sette trimestri di crescita continua, la produzione industriale cala nel IV trimestre del 2011: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, gli ultimi tre mesi hanno fatto registrare un andamento di -0,4%. A livello territoriale il risultato peggiore spetta a Verbania e Novara, con un valore pari -3,5%, ma diminuisce il valore della produzione anche per le province di Cuneo e Biella, entrambe con un -1,9%. Il migliore risultato è quello della provincia di Asti, +2,1%, seguita da Torino ed Alessandria (+0,9%) e dal Vercellese, +0,3%.

Nell'ultimo trimestre, nella provincia di Cuneo la variazione della produzione industriale, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, evidenzia un aumento nel settore tessile e nell'abbigliamento con un valore positivo pari al 7,3%. Tale dato è, invece, negativo per il comparto metalmeccanico (-5,5%) e per quello manifatturiero (-2,3%). Da sottolineare che, nonostante il perdurare della crisi economica che continua a caratterizzare il quadro congiunturale cuneese, le imprese della Granda dimostrano di puntare sempre di più allo sviluppo di dialoghi internazionali, cercando nuovi sbocchi nei mercati esteri.

A più di due anni dall'inizio della crisi, la ripresa è ancora lenta ed anche il territorio Cebano risente, seppur in maniera attutita, di questo difficile scenario nazionale. L'artigianato, con il proliferare di piccole aziende, continua ad essere il fulcro dell'economia locale a cui si uniscono le imprese edili e un'agricoltura ancora frammentaria. L'esportazione sta sostenendo la ripresa, ma favorisce prevalentemente le imprese che hanno la capacità di aggredire nuovi mercati. Il 2011 è stato caratterizzato, a livello locale, da una stagnazione degli insediamenti produttivi, con maggiore difficoltà nell'area edilizia.

2. Situazione del Banco e andamento della gestione

Le prospettive di crescita dell'economia hanno subito, negli ultimi mesi dell'anno 2011, un brusco rallentamento risentendo, in particolare, dell'acuirsi della crisi del debito sovrano che coinvolge anche alcune economie avanzate fino ad oggi ritenute sicure. Le dinamiche risultano, tuttavia, diverse da zona a zona,

essendo condizionate da ulteriori elementi di criticità che aumentano il grado di incertezza e volatilità e rendono sempre più fondati i timori di recessione.

L'Italia è stata investita dalla crisi con particolare intensità per effetto dell'elevato debito pubblico, della forte dipendenza dell'attività economica dall'andamento del commercio internazionale e dalle deboli prospettive di crescita nel medio periodo. Le diverse manovre finanziarie, già varate dal Governo, dovrebbero consentire di raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio entro il 2013 ma rischiano di incidere pesantemente sul recupero dell'Italia nei prossimi anni se non saranno accompagnate da riforme strutturali che consentano di rilanciarne la crescita.

Nel corso del 2011, il sistema bancario italiano è stato interessato da un generalizzato rallentamento degli impieghi e della raccolta che si è accompagnato ad un progressivo ulteriore peggioramento della qualità del credito.

L'incertezza sul debito sovrano, che ha caratterizzato pesantemente la seconda metà dell'anno, ha sospinto molte banche in una vera e propria crisi di liquidità. La BCE in questo contesto, e nel tentativo di riattivare il normale funzionamento dei canali di raccolta, ha deciso di introdurre liquidità anche attraverso aste di rifinanziamento a 3 anni. I meccanismi di trasmissione della politica monetaria della BCE non sono immediati e la loro efficacia dipende in modo cruciale dal comportamento di altri soggetti, gli istituti di credito in primo luogo e soprattutto le forze di mercato.

Nonostante il peggioramento della situazione congiunturale, con la revisione al ribasso delle stime di crescita e l'ennesima ondata di instabilità che ha investito i mercati finanziari, il Banco ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile netto di 1.143 migliaia di euro, rispetto alle 1.242 migliaia conseguite nel 2010.

L'esercizio, in misura simile al precedente, è stato pesantemente influenzato dal perdurare degli effetti della crisi economica e finanziaria con ripercussioni sui ricavi connessi alla tradizionale attività di raccolta ed impiego. Le difficoltà attraversate dall'economia reale sul nostro territorio si sono tradotte anche in un ulteriore deterioramento della qualità degli impieghi costringendo il Banco ad un incremento degli accantonamenti per rettifiche di valore su crediti.

Il permanere, per gran parte dell'anno, di tassi su livelli bassi ha penalizzato in modo particolare i ricavi, senza poter compensare pienamente il fenomeno con una riduzione dei costi di raccolta, che invece si sono accresciuti. Sul livello dei tassi attivi ha influito negativamente la componente indicizzata degli impieghi al tasso Euribor. Nel corso del 2011 l'indicatore Euribor non ha più riflesso il reale aumento del costo del denaro. Il Banco, nella seconda metà dell'esercizio, ha attuato una serie di iniziative, anche in linea con quanto già praticato dal mercato, volte a rivedere i tassi applicati sugli impieghi. I primi risultati si sono riflessi sul margine di interesse dell'ultimo trimestre. Pur in questo difficile contesto, il Banco è riuscito a non far mancare l'offerta di credito, che è cresciuta su trend soddisfacenti, registrando un aumento del 15,92% e dando continuità alle tradizionali direttrici di sviluppo che hanno il loro punto di riferimento nei legami con il territorio.

Sul versante della raccolta, nell'ultimo trimestre dell'esercizio si è sentita la necessità di offrire alla clientela prodotti competitivi anche con i Titoli di Stato. Il 'Time deposit' mediante il quale il cliente vincola una certa somma per una determinata durata, con remunerazione maggiore di quella possibile sul c/c normale, è un prodotto che ha trovato l'interesse della clientela; analogamente hanno visto confermata la fiducia dei clienti i prestiti obbligazionari ed i certificati di deposito. Come conseguenza dell'introduzione di questi prodotti, nonché del progetto commerciale 'Contatto 2011' volto a promuovere aperture di nuovi rapporti, la raccolta diretta ha registrato un aumento circa del 7,08%.

Le tensioni sui mercati finanziari, dovute in particolare all'acuirsi della crisi del debito sovrano, hanno avuto riflessi pesanti sul risultato dell'attività di negoziazione; il risultato è stato negativo anche per l'anno 2011 ma sicuramente il forte smobilizzo dei titoli effettuato nel corso del terzo trimestre ha reso possibile contenere notevolmente l'impatto della voce minusvalenza.

Come già accennato, si rileva un leggero deterioramento della qualità del credito; le sofferenze nette, depurate cioè delle svalutazioni, sono pari a 2.824 migliaia di euro corrispondenti allo 0,76% del totale dei crediti verso clientela, rispetto allo 0,54% di fine 2010.

I crediti deteriorati netti sono pari a 15.484 migliaia di euro corrispondenti al 4,18% del totale dei crediti verso clientela, rispetto al 3,71% di fine 2010. La copertura del fondo svalutazione sui crediti in bonis risulta pari allo 0,5%, in linea con l'esercizio precedente.

Il Banco pur con le cautele imposte dalla fase congiunturale ha ritenuto di proseguire nell'azione di rafforzamento del presidio territoriale nelle zone di competenza avviando le filiali di Mondovì e Cuneo, il cui

posizionamento evidenzia la volontà di rimanere quale punto di riferimento per lo sviluppo ed il sostegno dell'economia della Provincia. Con l'apertura di queste due nuove filiali il Banco ha assunto 7 risorse.

Un fattore di rischio, sul quale insiste un monitoraggio continuo da parte dei vertici del Banco, è dato dalle cause passive e dai reclami della clientela. Nel 2011 il fondo preconstituito, a fronte di potenziali condanne derivanti da cause passive, ammonta a 702 migliaia di euro.

Sul fronte delle interessenze azionarie si evidenzia l'acquisto di nuove azioni in Banca Passadore per un controvalore di 137 migliaia di euro e la sottoscrizione di una nuova quota nella partecipazione Yarpa S.p.a. per un controvalore di 145 migliaia euro.

Nel corso dell'esercizio il Banco è stato fortemente impegnato nel recepire le nuove normative di cui ricordiamo le più significative.

A seguito dell'accordo tra l'ABI e le Associazioni di consumatori, è stato prorogato al 31 gennaio 2012 il termine di presentazione delle domande per la sospensione, per 12 mesi, del pagamento delle rate dei mutui sull'acquisto della prima casa sottoscritti da famiglie nel cui ambito si presenti un evento sfavorevole: perdita del lavoro, cassa integrazione, morte o non autosufficienza.

La legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (c.d. Milleproroghe) ha previsto, fra le tante cose, anche la riforma della tassazione sui fondi comuni di diritto italiano, attraverso il passaggio (dal 1° luglio 2011) da un regime a carico del fondo sul risultato maturato ad una tassazione a carico del sottoscrittore, sulla variazione di valore effettivamente realizzata al momento del disinvestimento rispetto alla data di sottoscrizione.

Nella legge 106/2011 del 12 luglio, tra le principali norme di impatto per le banche si segnala quella che rivede, per i soggetti con ISEE non superiore a 35mila euro, la possibilità di rinegoziare i mutui per acquisto o ristrutturazione di abitazioni di importo originario non superiore a 200mila euro, trasformando il tasso da variabile a fisso e concordando l'allungamento del piano di rimborso di un massimo di 5 anni.

Nell'ambito dei servizi di pagamento è previsto che dal 1° gennaio 2012 l'accredito sul conto del beneficiario avvenga entro la giornata successiva a quella della ricezione dell'ordine di bonifico (due giorni se su supporto cartaceo). Viene poi rivisto il meccanismo di calcolo del tasso soglia antiusura che sarà pari al tasso medio bancario aumentato di un quarto, cui si aggiunge un margine di ulteriori quattro punti percentuali; in precedenza la soglia era pari al tasso medio aumentato della metà.

Nel decreto legge 98/2011 del 6 luglio "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito nella legge 111/2011 sono, tra l'altro, inserite alcune norme di interesse diretto per le banche. In particolare, è stato introdotto un nuovo meccanismo di calcolo dell'imposta di bollo sulle comunicazioni relative ai depositi titoli presso banche che ha previsto aumenti (rispetto all'attuale imposta di 34,2 euro annui) per tutti i depositi con giacenza titoli di valore globale superiore a 50 mila euro.

Il decreto legge 138/2011 contiene, tra l'altro, la decisione di rendere omogenea, al 20%, dal 2012, l'aliquota fiscale sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria, con l'eccezione di quelli rivenienti da titoli di Stato (italiani ed esteri) che restano tassati al 12,5%.

Quest'anno, ricco di novità, chiude l'esercizio con il D.L. 6/12/2011 n. 201, dove ci sono misure nuovamente volte al consolidamento dei conti pubblici ma anche disposizioni per favorire lo sviluppo dell'economia.

Le norme più significative per gli istituti creditizi riguardano: l'abolizione della commissione di massimo scoperto dando la possibilità alle banche di addebitare al cliente, oltre agli interessi, una commissione onnicomprensiva che non potrà superare lo 0,5% per trimestre della somma messa a disposizione; l'introduzione di un' imposta speciale annuale del 4 per mille per le attività finanziarie oggetto di rimpatrio o di regolarizzazione in seguito al c.d. 'scudo fiscale' e la modifica della tariffa riguardante l'imposta di bollo sui conti correnti e sui prodotti finanziari. Per questi ultimi è stata introdotta con decorrenza 1° gennaio 2012 una tassazione proporzionale con applicazione di un' aliquota dello 0,10% (che salirà allo 0,15% dal 2013).

In ottemperanza a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 'Codice in materia di protezione dei dati personali' il Banco ha effettuato entro il 31 marzo del 2011 l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza secondo le indicazioni del Disciplinare Tecnico Allegato B al Codice medesimo (Regola 19).

3. Dinamiche dei principali aggregati patrimoniali e delle attività rilevanti

LA RACCOLTA

La raccolta diretta rappresenta per il nostro Istituto una componente patrimoniale importante e fondamentale.

E' attraverso tale forma di operazione che vengono raccolti i capitali da immettere nel circuito degli impieghi produttivi.

Il Banco è sempre stato attento alla buona gestione del risparmio del cliente, consapevole che questa è una delle più importanti leve competitive. Infatti da sempre l'Istituto si è tenuto lontano da prodotti prettamente speculativi e di difficile comprensione per i risparmiatori, che magari assicurano ai collocatori laute commissioni, privilegiando invece una proposta commerciale chiara e trasparente.

L'ultima parte dell'esercizio è stata caratterizzata dalla grande preoccupazione dei risparmiatori di individuare forme di investimento che garantissero la salvaguardia del loro capitale. In questo contesto i depositi bancari sono stati sicuramente privilegiati, ancorchè offrirono tassi di interesse inferiori rispetto agli investimenti finanziari.

Raccolta diretta

<i>(Migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazione sul 31.12.2010	
Conti correnti passivi	248.456	231.763	16.693	7,20%
Depositi a risparmio	47.871	44.063	3.808	8,64%
Certificati di deposito	22.013	14.182	7.831	55,22%
Titoli in circolazione - Obbligazioni	84.219	80.964	3.255	4,02%
Assegni circolari	3.424	1.259	2.165	171,96%
Totale raccolta senza P/T passivi	405.983	372.231	33.752	9,07%
P/T passivi con clientela	3.320	10.014	(6.694)	(66,85%)
Totale raccolta diretta	409.303	382.245	27.058	7,08%

Al 31.12.2011 la raccolta diretta del Banco si è attestata a 409.303 migliaia di euro, a fronte dei 382.245 migliaia di euro di un anno prima. I dati evidenziando un aumento del 7,08% rispetto all'esercizio precedente e sono da ritenersi più che soddisfacenti in relazione al contesto economico generale ed alle dinamiche registrate a livello di sistema.

All'interno dell'aggregato, i conti correnti con la clientela aumentano del 7,20% rispetto all'esercizio precedente e rappresentano la componente prevalente del segmento "a vista e a breve termine", quale parcheggio della liquidità primaria da parte delle famiglie e delle imprese.

La permanenza di una giacenza stabile rispetto al precedente esercizio è riferibile anche ad una certa prudenza da parte degli investitori che in altri momenti si sono indirizzati verso investimenti più duraturi e remunerativi.

I Depositi a Risparmio al portatore hanno perso progressivamente interesse nei confronti dei detentori, a causa dell'evoluzione normativa, mentre quelli nominativi, che rappresentano la componente della raccolta più frazionata, hanno registrato un aumento dell'8,64%. I Certificati di deposito si attestano a 22.013 migliaia di euro evidenziando un incremento pari al 55,22%

Le obbligazioni emesse dalla nostra Banca rappresentano un valido strumento di risparmio sempre gradito ai nostri clienti, con rendimenti in linea con i mercati e con la garanzia di qualità del prodotto. Infatti, nel corso dell'anno si sono registrate scadenze pari a 25.500 migliaia di euro e nuove emissioni pari a 28.500 migliaia di euro.

Le obbligazioni di propria emissione sono prevalentemente a tasso variabile indicizzato all'Euribor, con parametri del tutto simili a quelli in uso per i mutui a tasso variabile, a loro volta preponderanti per tipologia.

I risultati del comparto della raccolta indiretta, in una situazione nella quale hanno continuato a prevalere preoccupazione ed incertezza, sono stati positivi, confermando la fiducia nella nostra Banca nella gestione dei portafogli e nella consulenza nell'investimento in strumenti sicuri in grado di soddisfare le esigenze della nostra clientela.

Raccolta indiretta

(Migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Variazione sul 31.12.2010	
Risparmio amministrato	615.345	574.819	40.526	7,05%
Risparmio gestito	13.033	15.480	(2.447)	(15,81%)
Fondi Comuni e Sicav	118.106	137.507	(19.401)	(14,11%)
Polizze assicurative	60.806	59.622	1.184	1,99%
Totale raccolta indiretta	807.290	787.428	19.862	2,52%

La raccolta indiretta del Banco si è fissata a 807.290 migliaia di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente pari al 2,52%. Tra le componenti della raccolta indiretta, il risparmio amministrato, attestandosi a 615.345, ha registrato un aumento del 7,05% nei confronti dei 574.819 di un anno prima. I fondi comuni di investimento si sono posizionati a 118.106 migliaia di euro rilevando una contrazione del 14,11% rispetto ai 137.507 del 31.12.2010, mentre le polizze assicurative hanno registrato un aumento dell'1,99% rispetto all'anno precedente, attestandosi su un valore pari a 60.806 migliaia di euro.

Il risparmio gestito registra una diminuzione del 15,81% rispetto alla fine del 2010 a riflesso, soprattutto, delle turbolenze che hanno caratterizzato i mercati finanziari.

Raccolta globale

(Migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Variazione sul 31.12.2010	
Raccolta diretta	409.303	382.245	27.058	7,08%
Raccolta indiretta	807.290	787.428	19.862	2,52%
Totale raccolta globale	1.216.593	1.169.673	46.920	4,01%

La raccolta totale diretta ed indiretta si è così attestata a 1.216.593 migliaia di euro con un incremento del 4% rispetto all'esercizio precedente.

GLI IMPIEGHI

Il Banco ha affrontato il 2011 con la volontà di rimanere un punto di riferimento fondamentale per il proprio territorio, fronteggiando la difficile situazione economica e le criticità emergenti.

Sul fronte degli impieghi il Banco ha tenuto un comportamento di estrema cautela nella concessione di nuovi finanziamenti, selezionando opportunamente, in relazione al comparto di attività, la dimensione della richiesta e soprattutto la conoscenza del soggetto richiedente, e confermando così la propria visione ed il compito di "Banca del territorio".

In un contesto così altamente incerto, l'Istituto ha operato rispettando costantemente i valori e le regole di una produzione di reddito sano, adottando comportamenti ispirati ai criteri di prudente gestione. Ha valutato il merito di credito utilizzando in misura significativa le informazioni raccolte dal rapporto diretto con i clienti e dall'inserimento nelle comunità di appartenenza. Queste informazioni, di elevato carattere qualitativo, sono state elaborate in modo efficace anche con l'ausilio delle procedure 'Credit Rating System' permettendo di consolidare i rapporti tra intermediario ed affidato, allineando di frequente gli interessi del debitore con quelli del creditore.

A tale attività è stata abbinata una severa selezione del portafoglio crediti, con un orientamento alla riduzione del rischio nei confronti delle controparti di maggiori dimensioni che sono state ritenute a maggior rischio sia per il settore operativo (per lo più comparto edilizia) che per la struttura stessa delle aziende.

In data 16/02/2011 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le Associazioni rappresentative delle imprese hanno sottoscritto un "Accordo per il credito alle Piccole Medie Imprese" destinato a sostenere le imprese in difficoltà a causa della crisi economica e le imprese che, superata la fase più acuta della crisi, sono nelle condizioni di riprendere il proprio percorso di sviluppo. Le nuove misure agevolative si esplicitano con l'allungamento della durata dei finanziamenti a medio-lungo termine che hanno beneficiato della sospensiva ai sensi dell'Avviso Comune e con finanziamenti connessi a processi di rafforzamento patrimoniale.

Il Banco, come già avvenuto per l'Avviso Comune, ha deliberato l'adesione al nuovo accordo.

Crediti verso clienti

(Migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Variazione sul 31.12.2010	
Conti correnti attivi	146.553	124.620	21.933	17,60%
Finanziamenti per anticipi e altre operazioni	36.925	36.209	716	1,98%
Mutui e sovvenzioni attive	187.490	160.571	26.919	16,76%
Totale	370.968	321.400	49.568	15,42%
Crediti in sofferenza	5.416	3.287	2.129	64,77%
Totale impieghi	376.384	324.687	51.697	15,92%

Note: I dati sono esposti al lordo delle rettifiche di valore

L'ammontare dei crediti concessi alla clientela è pari a 376.384 migliaia di euro in crescita del 15,92% rispetto all'esercizio precedente. Nel corso dell'anno 2011 il Banco ha confermato quindi l'elevato impegno e la consueta disponibilità da sempre profusi a supporto degli operatori di piccole e medie dimensioni, delle famiglie e dello sviluppo economico delle comunità locali d'insediamento.

La positiva performance, realizzata principalmente nel corso del terzo e quarto trimestre, è dovuta soprattutto alla crescita della componente a medio e lungo termine d'erogazione di nuovi mutui e sovvenzioni per 26.919 migliaia di euro.

I dati di bilancio, dettagliati per le diverse forme tecniche, evidenziano, inoltre, che i conti correnti attivi alla clientela si sono attestati a 146.553 migliaia di euro, con una crescita del 17,60% rispetto alle 124.620 migliaia di euro del 31.12.2010, mentre i finanziamenti per anticipi hanno avuto un incremento del 1,98% rispetto all'esercizio precedente.

Nella gestione dell'attività creditizia, una particolare attenzione è stata da sempre riservata alla frammentazione degli impieghi in capo allo stesso soggetto o a soggetti collegati.

La Banca rifugge anche dai rischi insiti nelle operazioni di più lunga durata, scelta per preservare, nei limiti del possibile, un certo equilibrio fra forme tecniche a scadenza della raccolta ed impieghi a lungo termine. Di conseguenza la Banca non stipula contratti di mutuo di durata superiore ai 20 anni, facendosi intermediaria verso istituti specializzati convenzionati per tali operazioni.

Esposizioni lorde deteriorate

Migliaia di Euro	31/12/2011	31/12/2010	Variazione sul 31.12.2011	
Sofferenze	5.416	3.287	2.129	64,77%
Incagli	5.831	5.259	572	10,88%
Esposizioni ristrutturate	1.749	1.694	55	3,25%
Esposizioni scadute	6.061	4.186	1.875	44,79%
Totale esposizione lorda	19.057	14.426	4.631	32,10%

I crediti deteriorati sono pari a 19.057 migliaia di euro e sono aumentati del 32,10% rispetto all'esercizio precedente.

Da registrare l'aumento delle posizioni anomale che rispecchiano il deterioramento del credito già evidenziato, in altre realtà, nel corso del precedente esercizio e di cui il Banco era ancora parzialmente rimasto indenne: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente, seguiti dalle esposizioni scadute. La presenza di presidi e di uffici dedicati al controllo del credito, per seguire le posizioni in difficoltà e per poter prevenire il deterioramento delle singole posizioni, ha comunque permesso, pur in presenza del perdurare della crisi economica, di monitorare e contenere l'aumento degli impieghi anomali. Rispetto al totale dei crediti in bonis, l'incidenza del credito deteriorato si attesta al 4,1% (4,4% nel 2010).

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari a 1,44% in aumento rispetto all'esercizio 2010 (1,01%).

L'indice crediti lordi incagliati/impieghi è pari all'1,55% in diminuzione rispetto all'1,62% dell'esercizio precedente.

Si conferma anche per il presente esercizio l'assenza di operazioni di cartolarizzazione o di cessione di crediti dubbi.

LA TESORERIA AZIENDALE

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno l'accentuarsi della crisi del debito sovrano ha portato ad un significativo incremento del costo del funding a causa dell'aumentata percezione del rischio Italia da parte degli investitori, resa evidente dall'ampliamento degli spread sui titoli governativi, saliti a livelli record. Da non dimenticare che sul costo del funding bancario pesano anche le revisioni al ribasso dei rating che hanno accompagnato il downgrade del debito sovrano.

Nel corso dell'anno 2011 la situazione di liquidità del Banco, tenuta costantemente sotto stretto controllo, si è sempre posizionata su livelli adeguati; ciò grazie a fonti di raccolta stabili e ben diversificati ed alla cospicua disponibilità di liquidità depositata presso la Banca Centrale Europea e presso le primarie controparti bancarie.

A fine esercizio sono presenti 47.959 migliaia di euro di liquidità, con un aumento percentuale pari al 57,81% rispetto all'esercizio precedente, generato principalmente dallo smobilizzo di una quota dei Titoli del Portafoglio di Negoziazione.

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano al 31.12.2011 a 29.840 migliaia di euro e registrano una diminuzione del 62,49% rispetto al 31.12.2010, a favore di una maggiore liquidità.

Migliaia di Euro	31/12/2011	31/12/2010	Variazione sul 31.12.2010	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.054	59.728	(50.674)	(84,84%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.364	17.935	1.429	7,97%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.422	1.886	(464)	(24,60%)
Totale	29.840	79.549	(49.709)	(62,49%)

Le attività detenute per la negoziazione rappresentano al 31 dicembre 2011 il 30,34% del totale delle attività finanziarie. Il portafoglio di negoziazione, che mantiene nella sua composizione la netta prevalenza di Obbligazioni Bancarie, si riduce dell'84,84%, a seguito non solo di rimborsi avvenuti nel corso dell'esercizio per circa 11 milioni di euro ma anche di vendite di titoli di Stato ed Obbligazionari.

Le attività disponibili per la vendita hanno registrato un aumento del 7,97% rispetto all'esercizio precedente e sono rappresentate per 11.690 migliaia di euro dalle interessenze azionarie e, per la parte rimanente pari a 7.674 migliaia di euro da titoli di debito.

Suddivisione per tipologia di strumento finanziario

Migliaia di Euro	31/12/2011	31/12/2010	Variazione sul 31.12.2010	
Titoli di debito	18.042	67.703	(49.661)	(73,35%)
Titoli di capitale	11.798	11.846	(48)	(0,41%)
Totale	29.840	79.549	(49.709)	(62,49%)

La diversificazione qualitativa vede preminenti gli emittenti bancari (58,31%), seguiti dai titoli governativi (39,57%) mentre la parte residuale si riferisce ad altri enti. La concentrazione per emittente è molto frazionata e coerente con le disposizioni previste dal Consiglio di Amministrazione.

Interessenze azionarie

Gli investimenti in interessenze azionarie ammontano al 31 dicembre 2011 a 11.690 migliaia di euro rispetto ai 11.516 migliaia del 31 dicembre 2010.

Di seguito sono elencate tali interessenze azionarie:

(Euro)	31/12/2011	31/12/2010	Variazione sul 31.12.2011	
BANCA PASSADORE	8.846.756	8.709.751	137.005	1,57%
EUROMOBILIARE FONDI	22.724	22.724	-	-
GIMAFIN SRL	553.608	551.663	1.945	0,35%
EGEA AZ ORDE EUR NQ	500.640	500.640	-	-
ISTIFID	4.125	4.125	-	-
YARPA SPA	745.920	600.366	145.554	24,24%
S.S.B. SPA	1.191	1.191	-	-
BCA PATRIMONI SELLA	108.558	108.558	-	-
GAL BORMIDA E GIOVO	468	468	-	-
SV.VALLI PONENTE SRL	507	507	-	-
WHITE FIN.S.R.L.	448.401	448.401	-	-
LAFIN SRL	386.042	496.695	(110.653)	(22,28%)
G.E.C. SPA	70.127	70.127	-	-
ALTA LANGA L. SCRL	1.000	1.000	-	-
FEDERPIEMONTE SOC. COOP.	52	-	52	-
Totale	11.690.119	11.516.217	173.902	1,51%

Le variazioni sono concentrate sui seguenti titoli e precisamente:

Banca Passadore & C S.p.A.: il Banco, informato della vendita di azioni da parte della partecipata al prezzo di euro 5,48, ha esercitato il diritto di preferenza all'acquisto ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale. Le azioni sono state ripartite fra i soci, cosicché il Banco ha avuto in assegnazione n.25.000 azioni con un esborso di 137 migliaia di Euro. La partecipazione detenuta è stata pertanto aggiornata a n.1.661.759 azioni, con un incremento dal 3,27% al 3,32%.

Gimafin S.r.l.: nel corso dell'anno e precisamente a marzo, maggio, luglio e dicembre sono stati richiesti versamenti di quota di finanziamento soci in conto capitale per un totale di 246.385 euro. In data 28 settembre 2011 la società ha deliberato la distribuzione di parte della riserva versamento soci ed il Banco ha ricevuto 244.440 euro. La partecipazione detenuta risulta a fine anno di 553.608 euro rappresentante il 2,72% del capitale sociale.

Yarpa S.p.a.: a seguito dell'aumento di capitale della partecipata in data 01/09/2011 il Banco ha sottoscritto una quota pari a 145 migliaia di euro, fermo restando il numero di azioni possedute.

Lafin S.r.l.: in data 7 ottobre 2011 la società ha deliberato la distribuzione di parte della riserva versamento soci ed il Banco ha ricevuto 110.653 euro. La partecipazione detenuta risulta a fine anno di 386.042 euro per un prezzo pro quota di euro 772,08.

4. Dinamiche del conto economico

Il quadro macroeconomico, caratterizzato dal perdurare dell'incertezza sul superamento della crisi, ha pesato sull'intero sistema creditizio condizionando l'andamento dei volumi, la qualità del credito e la dinamica dei ricavi, con rilevanti effetti anche sulle economie locali presidiate dalle nostre filiali. Tuttavia possiamo considerare il risultato del periodo come soddisfacente.

L'utile netto è risultato pari a 1.143 migliaia di euro, a fronte dei 1.242 migliaia di euro del 31.12.2010, con una lieve flessione principalmente attribuibile all'incremento dell'aliquota IRAP a seguito della manovra finanziaria del mese di giugno 2011.

L'utile d'esercizio, al lordo delle imposte, è pari a 2.347 migliaia di euro in aumento dell'11,39% rispetto all'esercizio precedente.

Sintesi Conto Economico

Migliaia di Euro	31/12/2011	31/12/2010	Variazione sul 31.12.2011	
Margine d'interesse	12.925	11.970	955	7,98%
Dividendi	235	206	29	14,08%
Commissioni nette	5.064	4.722	342	7,24%
Risultato dell'attività finanziaria	(272)	(1.063)	791	(74,41%)
Margine di intermediazione	17.952	15.835	2.117	13,37%
Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie*	(1.228)	(42)	(1.186)	2823,81%
Risultato netto della gestione finanziaria	16.724	15.793	931	5,90%
Spese per il personale	(8.621)	(8.014)	(607)	7,57%
Altre spese amministrative	(5.103)	(4.658)	(445)	9,55%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(191)	(184)	(7)	3,80%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(596)	(601)	5	(0,83%)
Altri oneri/ proventi di gestione	137	(230)	367	(159,57%)
Costi operativi	(14.374)	(13.687)	(687)	5,02%
Risultato al lordo delle imposte	2.347	2.107	240	11,39%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(1.204)	(865)	(339)	39,19%
Risultato netto	1.143	1.242	(99)	(7,97%)

Note: Il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 100 - 110 del conto economico.

* Voce 130 del Conto Economico

Il margine di Interesse risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente e si attesta a 12.925 migliaia (+7,98%). L'incremento è dovuto sia alla dinamica dei tassi applicati, caratterizzati da una lieve crescita rispetto all'esercizio precedente, sia all'aumento dei volumi intermediati, rispettivamente del +7,08% per la raccolta e del +15,92% per gli impieghi.

I dividendi, pari a 235 migliaia di euro sono in linea con le aspettative di chiusura e registrano un aumento del 14,08% rispetto all'esercizio precedente.

Le commissioni nette sono aumentate del 7,24%, da 4.722 migliaia di euro a 5.064 migliaia di euro del 2011. Nell'area dei servizi di conto corrente le commissioni sono aumentate a fronte anche di una crescita nel numero delle posizioni, mentre nel "Risparmio amministrato e gestito" l'incertezza dei mercati ed un calo nei volumi complessivi negoziati ha fatto registrare una lieve contrazione della redditività.

Il risultato netto della attività finanziaria presenta un saldo negativo di 272 migliaia di euro che rispetto a quello dell'esercizio precedente registra un sensibile miglioramento. Nel corso del 2010 si erano registrate consistenti minusvalenze da valutazione principalmente riferite a Titoli di Stato (CCT). Nel 2011, malgrado le turbolenze finanziarie che hanno caratterizzato gli ultimi mesi dell'esercizio, tali minusvalenze sono state contenute grazie allo smobilizzo consistente del portafoglio titoli effettuato nel corso del terzo trimestre dell'anno.

Le rettifiche/riprese di valore del comparto crediti hanno avuto un'incidenza rilevante sul risultato di esercizio. L'ammontare delle rettifiche nette è risultato pari a 1.228 migliaia di euro, con un incremento di 1.186 migliaia di euro rispetto all'anno precedente. Il dato del 2010 comprendeva riprese di valore su crediti in bonis pari a 797 migliaia di euro, risultato dovuto all'applicazione della percentuale di perdita al momento del verificarsi dell'insolvenza sempre più aziendale e consortile (riveniente dall'analisi dei dati storici di tutte le Banche clienti del gruppo Cedacri), abbandonando quella standard di Basilea II.

Le sofferenze e le problematiche connesse alla qualità del credito sono sempre oggetto di grande attenzione da parte dei responsabili dei Servizi cui è demandata la relativa gestione. Ciò nell'intento di pervenire ad un continuo miglioramento della loro gestione e di massimizzare il tasso di recupero.

Il Banco a fine esercizio risulta avere una copertura dei crediti in bonis pari allo 0,5% ed una copertura sulle posizioni deteriorate pari al 19%. Il rapporto Rettifiche di valore/Sofferenze lorde risulta invece essere pari al 48%.

Il risultato netto della gestione finanziaria si è così affermato in 16.724 migliaia di euro (+ 5,90%).

I costi operativi sono globalmente aumentati del 5,02% nel corso dell'esercizio.

L'incremento delle spese del personale, pari a 647 migliaia di euro (+7.57%), è sostanzialmente ascrivibile a tre fattori principali: promozioni effettuate con decorrenza primo gennaio 2011, aumento del Premio di produttività e nuove assunzioni. In corso d'anno, a seguito dell'apertura delle due nuove filiali, il Banco ha assunto 7 unità.

Le altre spese amministrative sono aumentate di circa 445 migliaia di euro, in parte riconducibile alle spese sostenute per l'affitto delle nuove filiali, in parte ad alcuni costi straordinari, seppur di modesta entità, registrati nel corso dell'anno ed in parte all'attivazione di nuovi servizi di consulenza (nello specifico si evidenzia quello con la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria).

La voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ha un valore di 191 migliaia di euro a fronte dei 184 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente e registrano un valore di 596 migliaia di euro.

La voce di conto economico "Altri oneri e proventi di gestione" ha un saldo positivo di 137 migliaia di euro, evidenziando un forte miglioramento rispetto all'esercizio precedente dovuto all'aumento dei ricavi per recupero spese, nonostante l'incidenza degli oneri straordinari sostenuti per reclami e cause passive pagate alla clientela pari a 351 migliaia di euro, non preventivabili nell'esercizio precedente.

Il risultato dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, ha segnato 2.347 migliaia di euro con un aumento dell'11,39%.

Le imposte dell'esercizio pari a 1.204 migliaia di euro registrano un notevole incremento rispetto all'esercizio precedente, aumentando anche l'incidenza sul reddito lordo. Tale fattore è dovuto principalmente all'Irap, sia per l'aumento dell'aliquota dello 0,75%, per le modalità di calcolo della base imponibile (oneri del personale e accantonamento per rettifiche su crediti).

Dedotte le imposte di competenza, si ottiene un utile netto d'esercizio di 1.143 migliaia di euro.

5. Organizzazione, sistemi informativi, ricerca e sviluppo

Dall'impegno nella ricerca e nello sviluppo di prodotti e servizi, nonché nell'innovazione organizzativa, sono conseguiti positivi risultati.

Per rinvigorire la raccolta diretta sono state ideate due nuove forme tecniche che hanno riscosso l'apprezzamento della Clientela: il "Time deposit", deposito a scadenza collegata al conto corrente, e il "Deposito vincolato", ripristinando la tradizionale forma di accantonamento del risparmio cara alle famiglie, rurali e non, del passato.

Nel corso dell'anno sono state varate alcune nuove forme di conto corrente, volte a vivacizzare l'offerta e a coniugarla con le esigenze di specifiche categorie di clienti. Sono nati così prima il "Netconto", movimentabile via internet e per ciò dal costo trascurabile, poi il conto "TranquilliEtà", riservato ai pensionati e, infine, il conto "DipendenTe", adatto ai lavoratori dipendenti e alle loro famiglie.

Risalta, nell'ambito organizzativo, l'avviamento della nuova procedura di sportello, innovativa nell'approccio, ora orientato all'accogliimento del cliente e delle sue esigenze, anziché alla mera esecuzione delle operazioni. Conclusa positivamente la sperimentazione presso una "filiale pilota", la procedura è ora pronta per la graduale diffusione a tutta la rete commerciale.

Il sistema dei controlli interni è stato potenziato con l'avviamento di un'apposita procedura, denominata "controlli a distanza", idonea per far emergere situazioni e/o operazioni anomale o di dubbia regolarità.

Da evidenziare, infine, l'assegnazione all'Istituto Centrale delle Banche Popolari, fra i leader a livello nazionale nei servizi della specie, del ruolo di tramite per i servizi di pagamento al dettaglio, compreso il Sepa Direct Debit, destinato nel breve a sostituire i sistemi domestici di gestione dei pagamenti a scadenza (RiBa, Rid ecc.).

6. Sistema dei controlli interni e di gestione del rischio

Il sistema dei controlli interni del Banco è deputato ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi ed a garantire una sana e prudente gestione delle attività nel rispetto delle strategie aziendali. Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità del sistema di controllo interno, del quale fissa le linee di indirizzo e verifica sistematicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, misurati e gestiti in modo adeguato.

Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture del Banco, secondo le rispettive competenze, e si esplicita nelle seguenti componenti:

- Controlli di linea, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni nella operatività quotidiana. Tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative, con l'ausilio del sistema informatico ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli sulla gestione dei rischi, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati. Controlli affidati a struttura non produttiva riconducibile all'Ufficio Risk Management;
- Controlli di conformità, controlli svolti dall'Ufficio Antiriciclaggio e Compliance sulla conformità dell'operatività del Banco alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ed alle norme interne. Attività svolta - anche con visite in loco - sulle procedure connesse con l'operatività finanziaria ed i servizi di investimento ed accessori alla clientela, nonché la gestione dei reclami. Tali attività sono curate da Ufficio indipendente, in staff all'Amministratore Delegato;
- Attività di revisione interna, volta a controllare, anche con visite in loco, la regolarità dell'operatività del Banco, individuare andamenti anomali, violazioni alle procedure e alla regolamentazione nonché a valutare il funzionamento del complessivo sistema dei controlli interni, compreso il monitoraggio del rischio di credito. Essa è condotta nel continuo dall'Ufficio Internal Audit e Monitoraggio rischio di Credito, struttura indipendente in staff all'Amministratore Delegato che ha anche il compito di vigilare sull'adeguatezza e rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Le valutazioni che derivano dagli accertamenti svolti sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale mediante appositi verbali, redatti in occasione di ciascuna ispezione effettuata.

I controlli a distanza avvengono mediante l'utilizzo dei dati aggregati generati in automatico dalle procedure, con evidenze elettroniche e cartacee, coinvolgendo il personale locale o periferico per gli eventuali successivi approfondimenti. Le verifiche, effettuate a campione con cadenze giornaliere, settimanali, mensili, trimestrali, riguardano i vari comparti dell'attività aziendale.

Il monitoraggio del credito erogato e la misurazione del rischio relativo si svolgono quotidianamente seguendo le modalità ed i criteri definiti a livello aziendale, anche con l'ausilio delle procedure "Credit Rating System" (CRS), "Sistema Esperto Andamento Cliente" (SEAC) e "Analisi della Centrale sei Rischi Operativa e Strategica" (ACROS), al fine di tenere sempre sotto controllo le posizioni che presentano problematicità con l'obiettivo di ricondurle alla normalità ovvero di suggerire le azioni più opportune per il loro rientro.

Con riguardo al D. Lgs. 231/2001, che prevede responsabilità specifiche delle Società qualora vengano commessi particolari reati nell'interesse o a vantaggio della stessa da parte dei cosiddetti "soggetti apicali" e dalle persone sottoposte alla loro direzione e vigilanza, l'Organo di Vigilanza - Organismo collegiale, presieduto dal Consigliere indipendente più anziano di nomina, dal Presidente del Collegio Sindacale e dal Responsabile dell'Internal Audit - durante l'esercizio non ha ricevuto segnalazioni di comportamenti anomali, illeciti e/o infrazioni.

7. La rete territoriale e l'organico

La rete delle filiali continua a connotarsi per l'elevata centralità del rapporto e della relazione con la clientela. La conoscenza ed il rapporto diretto con i clienti, così come la conoscenza del territorio e delle sue dinamiche, devono rappresentare il vero fattore competitivo sul quale puntare per consolidare il radicamento commerciale. E' su questi presupposti che il Banco ritiene di basare le strategie commerciali ed è nell'ambito delle relazioni con il territorio che devono nascere le politiche di prodotto, incernierate sulla base delle necessità reali.

La continuità nella politica di espansione, mirata al radicamento territoriale di riferimento in aree contigue e complementari nonché al presidio di altre opportunità locali, ha portato il Banco all'apertura di due nuove filiali a Cuneo e a Mondovì. Quest'ultima si colloca geograficamente al centro di un triangolo ai cui vertici risiedono tre filiali del Banco: Niella Tanaro, Villanova Mondovì e Magliano Alpi, grazie alle quali il nome del Banco Azzoaglio è noto ed apprezzato in città, potendovi contare già numerosi clienti. L'insediamento della nuova filiale realizza il naturale completamento della presenza del Banco nell'area monregalese.

La filiale di Magliano Alpi, istituita nel 2007, aveva iniziato un percorso di avvicinamento verso Cuneo, ripreso poi con l'apertura, tre anni dopo, della filiale di Centallo e finalmente conclusosi, nella seconda metà dell'anno, con l'apertura della filiale nel capoluogo di provincia.

Al 31.12.2011 il personale del Banco è costituito da 112 unità, 86 uomini e 26 donne. Oltre al personale dipendente sono presenti in azienda altre due risorse con contratto a progetto.

L'organico del Banco registra, rispetto all'esercizio precedente, un incremento dell'8,7% con l'assunzione di 9 risorse, principalmente attribuibili all'apertura delle due nuove filiali.

Nel corso del 2011, continuando la positiva esperienza degli scorsi anni, è proseguita la collaborazione con gli Istituti Tecnici della zona con i quali si organizzano cicli di stage che offrono preziosa esperienza formativa agli interessati.

Con riferimento all'attività di formazione, che accompagna i processi di crescita e sviluppo delle risorse, nel corso dell'esercizio sono state effettuate complessivamente più di 200 giornate di incontri formativi. In particolare, i corsi svolti possono essere suddivisi secondo le seguenti tipologie di formazione:

- Generali, indirizzata a tutte le figure professionali ed avente l'obiettivo di sviluppare conoscenze trasversali;
- Tecnico - professionali, che raggruppa le iniziative volte a sviluppare, consolidare e mantenere nel tempo competenze professionali legate a ruoli ed ambiti specifici.

8. Prevedibile evoluzione della gestione

La fase più acuta della crisi economica è forse alle nostre spalle, ma si deve mettere ancora in conto, per i prossimi mesi, il possibile manifestarsi di ulteriori effetti conseguenti a nuove situazioni di difficoltà ed è per questo motivo che si devono continuare a rafforzare i controlli sul credito, a migliorare gli strumenti di gestione ed ad affinare le professionalità dedicate.

La riduzione di sistema dei finanziamenti a famiglie ed imprese ha riflessi pesanti sull'economia non soltanto perché taglia di fatto la vera crescita per il paese, ma anche perché iniziare il cammino inverso per ristabilire le condizioni ottimali è lungo ed elaborato. L'iniezione di liquidità al sistema mediante i finanziamenti erogati dalla Bce è una condizione necessaria per riallacciare i canali del credito ma non è sufficiente. Occorre anche attendere un ulteriore allentamento delle tensioni sia sui mercati della raccolta del denaro, sia nei confronti del nostro Paese, visto che nei primi mesi dell'anno 2012 il costo della raccolta delle banche italiane è rimasto elevato in coerenza ai valori ancora alti, seppur calanti, dello spread BTP-Bund. L'attuale fase di recessione in cui versa l'economia italiana potrebbe continuare a rendere le banche più selettive nei confronti delle imprese.

Lo scenario macroeconomico rimane quindi ancora alquanto negativo per l'anno 2012. Il Fondo Monetario Internazionale nel suo ultimo rapporto, infatti, prevede una riduzione del Pil italiano di -2,2% nell'anno in corso e di 0,6% per il 2013. Tuttavia nelle ultime settimane del mese di febbraio si sono visti leggeri segnali di ripresa provenienti dai mercati finanziari: lo spread rispetto al bund è sceso sensibilmente per l'Irlanda, la Spagna e l'Italia, mentre è aumentato per il Portogallo. Secondo il Presidente Mario Draghi le misure prese nei mesi scorsi sia dai governi che dalle istituzioni, come la stessa BCE, hanno attenuato le tensioni dei mercati finanziari.

A metà gennaio l'Agenzia S&P's ha declassato nuovamente il debito italiano, con il rating che passa da A a BBB+; lo stesso giorno la medesima agenzia ha ridotto di un punto il rating di livello massimo della Francia e dell'Austria. Secondo il comunicato di S&P's si è trattato di una bocciatura generale dell'Unione Europea e della sua governance economica debole.

La BCE, ribadendo la volontà di continuare a sostenere il funzionamento del sistema del credito e della finanza, ha emesso nel mese di febbraio una seconda tranche di finanziamento a tre anni. Il Banco consapevole del proprio ruolo e della necessità di non far mancare il fondamentale sostegno alle imprese, alle famiglie ed al territorio, ha richiesto ed ottenuto un finanziamento pari a 15.000.000 di Euro. Tale liquidità può essere utilizzata sia per il rinnovo delle passività in scadenza, sia per il soddisfacimento della nuova domanda di credito.

Consapevole della criticità della situazione congiunturale e degli impatti su famiglie ed imprese, il Banco, anche nei primi mesi del 2012 ha orientato le proprie attività allo scopo di continuare ad essere un riferimento capace ed attento per la popolazione e le imprese locali, proseguendo, nel contempo, l'attuazione dei necessari processi di miglioramento (della propria struttura, delle risorse e dei profili tecnico-organizzativi).

La politica di forte capitalizzazione, che ha da sempre caratterizzato il Banco, ha permesso di raggiungere un livello di patrimonializzazione superiore alla media del sistema bancario italiano. Di conseguenza tale posizione permette di guardare alla futura applicazione dell'Accordo di Basilea 3 con tranquillità, consapevoli che le nuove regole non impatteranno sulla crescita della Banca.

Poiché nel corso degli ultimi mesi la qualità degli impieghi bancari ha manifestato un ulteriore deterioramento e l'evoluzione della qualità del credito presenta significativi rischi di peggioramento legati alla contrazione dell'attività economica in atto ed all'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche, il Banco, nel corso dell'esercizio 2012, intensificherà gli sforzi volti a rafforzare da un lato i controlli sull'erogazione dei nuovi crediti e dall'altro l'accurato e puntuale monitoraggio delle partite deteriorate con tutte le problematiche connesse al conseguente recupero dei crediti.

L'esigenza di sostenere economie di scala e soprattutto di disporre di competenze specialistiche ha spinto il Banco ad esternalizzare, con decorrenza primo gennaio 2012, alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria il servizio Internal Audit e Compliance. Questa scelta offre all'Istituto maggiore flessibilità relativamente all'assetto organizzativo e accresce le professionalità da dedicare alla struttura di controllo interno e conformità.

9. Le proposte all'Assemblea

L'utile netto di esercizio ammontante a € 1.143.062 di euro consente al C.d.A. di ipotizzare e proporre all'Assemblea la seguente destinazione:

alla Riserva legale	228.612
alla Riserva straordinaria	398.297
a disposizione del Consiglio di Amministrazione (proposto nella misura del 5% dell'utile a norma di Statuto art. 23 che prevede una percentuale tra il 3% e il 7%)	57.153
al capitale, in ragione di € 1,50 per azione (con esclusione di quelle possedute dal Banco alle quali non viene assegnato dividendo)	459.000

Proponiamo altresì che il dividendo venga posto in pagamento presso le casse sociali a partire dal giorno successivo all'approvazione del bilancio.

Si evidenzia che, se la proposta di riparto dell'utile verrà accolta, il patrimonio dell'azienda ammonterà ad € 46.310.228 con una riduzione contabile, rispetto al 2010, di € 486.888. L'apporto dell'utile d'esercizio destinato a patrimonio non è stato sufficiente a coprire la variazione della riserva di valutazione dei titoli disponibili per la vendita pari a 1.175.901 euro. Quest'ultimo dato risulta particolarmente penalizzante a

causa dei prezzi di fine anno, ma con la ripresa delle quotazioni registrata nei primi mesi del 2012, la riduzione dovuta alla valorizzazione dei titoli è stata significativamente ridotta.

La distribuzione di utili di cui sopra è compatibile con la conservazione dell'elevato livello di capitalizzazione del Banco e garantisce di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale coerenti con il complesso dei rischi assunti e con quanto richiesto dalla normativa di Vigilanza.

Se la proposta di riparto dell'utile verrà accolta il patrimonio risulterà così composto:

- Capitale sociale	25.500.000
RISERVE DA UTILI	
- Riserva legale	4.892.601
- Riserva statutaria	4.326.325
- Riserva straordinaria	6.907.177
- Riserva acquisto azioni proprie	981.268
- Riserve derivanti dall'applicazione dei principi contabili IAS-IFRS	(464.445)
- Azioni Proprie	(981.268)
RISERVE DA VALUTAZIONE	
Riserva PN da FTA titoli AFS	4.199.915
Riserva da titoli AFS	948.655
Totale	46.310.228

10. I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si sono ravvisati fatti di natura economica e gestionale di peso rilevante in questa prima parte di esercizio 2012.

Si evidenzia che il 16 dicembre 2011 il rag. Athos Giribaldi Sindaco Effettivo del Banco di Credito P. Azzoaglio Spa ha rassegnato le proprie dimissioni. E' subentrato ai sensi dell'art. 2401 del cod. civile il dott. Busso Mario, in qualità di Sindaco Supplente più anziano. La prossima Assemblea procederà quindi alla nomina di due componenti del Collegio Sindacale.

Nel concludere la relazione esprimiamo il nostro apprezzamento per l'opera svolta dalla Direzione Generale nella guida dell'azienda e riconosciamo al Personale tutta l'efficienza dimostrata nello svolgimento delle rispettive mansioni. Anche quest'anno desideriamo esternare alle Direzioni ed agli Uffici delle filiali della Banca d'Italia di Torino e Cuneo il nostro sincero ringraziamento per il prezioso supporto e l'assistenza riservatici.

Ceva, 27 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

**RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE**

Signori Azionisti,

viene sottoposto al Vostro esame ed approvazione il bilancio del Banco di Azzoaglio S.p.a. chiuso al 31/12/2011.

Il bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, prospetto della redditività complessiva, nota integrativa e relazione sulla gestione è stato messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2012, con il nostro consenso.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 il Collegio Sindacale del Banco Azzoaglio S.p.A. ha svolto l'attività di vigilanza prevista dal Codice Civile, dal D.lgs 24 febbraio 1998, n. 58, e dalle leggi speciali in materia, tenuto conto della regolamentazione disposta dalle Autorità di Vigilanza (in particolare Banca d'Italia e Consob) e conformemente ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In ottemperanza al disposto del D.lgs 58/98, il Collegio Sindacale ha organizzato la propria attività, come nei precedenti esercizi, al fine di vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alla riunione dell'Assemblea dei soci; ha effettuato n. 5 riunioni di verifica e nei relativi verbali è riportata l'attività di vigilanza e controllo eseguita. La presenza dalle riunioni del Consiglio di Amministrazione consente al Collegio di verificare la conformità alle norme di legge e di statuto degli atti di gestione compiuti; nell'ambito di tali riunioni gli amministratori, anche in ossequio agli obblighi di informativa ex art. 150 del D.Lgs 58/98, hanno fornito informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca.

Nel rinviarVi alla Relazione sulla gestione per quanto riguarda l'illustrazione delle principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio, il Collegio attesta che, per quanto a sua conoscenza, le stesse sono state deliberate in conformità alla legge ed allo statuto ed improntate a principi di corretta amministrazione; il Collegio, per quanto a sua conoscenza, esclude pertanto che siano state deliberate e/o poste in essere operazioni non conformi alla legge ed allo statuto sociale, manifestamente azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio nell'ambito delle verifiche effettuate nel corso dell'esercizio e tenuto conto dei compiti attribuiti allo stesso dalla Banca d'Italia, ha vigilato in particolare sui seguenti aspetti:

1. adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca in termini di struttura, deleghe di potere e regolamenti interni;
2. adeguatezza del sistema complessivo dei controlli interni a presidiare le diverse tipologie di rischio connesse all'attività della Banca;
3. adeguatezza del sistema amministrativo e contabile al fine di garantire un'adeguata rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione;
4. regolare assolvimento degli adempimenti previsti dalle norme di legge e regolamentari in materia di trasparenza ed anticircolaggio.

Con riferimento ai punti 2 e 3, particolare attenzione è stata posta al processo di intermediazione creditizia ed ai reclami pervenuti dalla clientela, verificando l'adeguatezza delle rispettive procedure gestionali e dei sistemi di controllo adottati, nonché il loro concreto funzionamento. In particolare per quanto riguarda l'intermediazione creditizia è stata verificata l'adeguatezza ed il concreto funzionamento delle procedure adottate per il monitoraggio delle partite a rischio e per la classificazione e per la valutazione dei crediti deteriorati. In merito ai reclami pervenuti dalla clientela è stato verificato il corretto trattamento e la ragionevolezza della stima delle eventuali passività correlate.

Le informazioni che il Collegio ha assunto sia nel corso delle proprie verifiche, sia dall'esame dei rapporti scritti relativi alle verifiche operate dal Servizio Internal Audit, sia in occasione degli incontri con il responsabile della funzione Compliance, sia nel corso del periodico scambio di dati e notizie con la società di revisione, non hanno evidenziato significative criticità sotto il profilo dell'adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del controllo interno ("Internal Audit") e della funzione di Compliance in merito ai quali non vi sono osservazioni da riferirVi.

La funzione di Internal Audit ha svolto efficacemente la sua attività di controllo dei processi interni indirizzando gli interventi correttivi ove ritenuti necessari o con verifiche mirate sulla base dei controlli a distanza ed ha emesso la sua relazione annuale relativa all'attività svolta nel corso del 2011 in data 27 marzo 2012.

La funzione di Compliance ha svolto la sua attività nei confronti delle funzioni operative della banca ed ha rilasciato in data 27 marzo 2012 la sua relazione annuale per l'anno 2011 ritenendo che l'esposizione del Banco ai rischi di non conformità (intesi come rischi legali e rischio reputazionali) sia ragionevolmente contenuta.

Il Collegio Sindacale ha seguito il processo ICAAP di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, nell'ambito del quale vengono individuati e valutati i rischi rilevanti cui la Banca è esposta.

In tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ai sensi del D.lgs 231/01, è continuata l'attività dell'organismo di vigilanza con il compito di vigilare sull'efficacia ed adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi.

Nel complesso, possiamo riferire di avere vigilato sull'adeguatezza dei sistemi dei controlli interni e riteniamo che le funzioni di controllo interno e di compliance, pur suscettibili di alcuni miglioramenti in corso di attuazione, rispondano ai requisiti di competenza, autonomia ed indipendenza, e che, unitamente agli altri organi e funzioni ai quali è attribuita una funzione di controllo, collaborino tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 nè esposti.

Il Collegio non ha rilasciato pareri.

Il Collegio dà atto che nella nota integrativa sono riportate le informazioni richieste in merito alle operazioni intercorse con le parti correlate.

In generale, il Collegio dà atto che dall'attività svolta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo e/o menzione nella presente relazione.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2011 del Banco Azzoaglio S.p.a. redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS.

La funzione di revisione legale dei conti è svolta dalla società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A.". Nel corso delle verifiche eseguite si è proceduto anche ad incontri periodici con il revisore contabile; non risulta al Collegio che siano state sollevate eccezioni o segnalate anomalie in merito all'idoneità della struttura contabile ed organizzativa a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo preso visione delle relazioni predisposte dalla Società di revisione rilasciate ai sensi degli artt. 14, 16 e 19 del Decreto Legislativo n. 39/2010; al riguardo, si prende atto che la relazione al bilancio è stata redatta in conformità ai principi di cui all'art. 11 del medesimo Decreto e che la medesima esprime un giudizio senza rilievi sul bilancio e sulla coerenza delle relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda le voci del bilancio sottoposto alla Vostra attenzione, sono stati effettuati i controlli necessari per poter formulare le nostre osservazioni, così come richiesto dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione ed i criteri di valutazione adottati, e da essi non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano il bilancio d'esercizio e l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio in esame può essere sintetizzato secondo le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attività nette	€	479.907.080
Passività	"	432.099.431
Patrimonio netto	"	46.664.587
Utile di esercizio	"	1.143.062

CONTO ECONOMICO

Margine d'interesse	€	12.924.985
Commissioni nette	"	5.063.997
Margine di intermediazione	"	17.951.715
Risultato netto della gestione finanziaria	"	16.723.690
Costi operativi	"	(14.373.788)
Utile (perdita) prima delle imposte	"	2.346.814
Imposte	"	(1.203.752)
Utile (perdita) dell'esercizio	"	1.143.062

Gli amministratori, nella redazione del bilancio, si sono attenuti alle norme di legge ai sensi dell'art.2423 codice civile, nei limiti di quanto necessario per adeguarsi ai principi contabili IAS/IFRS, ed hanno trovato applicazione, ove consentito, la valutazioni a fair value.

Non risulta esercitata la deroga di cui all'art. 2423, 4° comma, Codice Civile, in tema di principi di formazione del bilancio

La nota integrativa è stata redatta nel rispetto delle disposizioni della circolare Banca D'Italia n. 262/05.

La relazione sulla gestione rappresenta in modo esauriente la situazione della società nonché l'andamento della gestione nel suo complesso; la stessa fornisce altresì informazioni circa i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione.

A conclusione della presente Relazione ed in considerazione di quanto in essa contenuto, possiamo attestare che, sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, non sono state rilevate, nello svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2011, omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli azionisti.

Il Collegio Sindacale, per tutto quanto sopra esposto, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011.

Tenuto conto della patrimonializzazione della Società, condividiamo altresì la proposta di destinazione dell'utile di esercizio secondo le indicazioni formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Ceva, 10 aprile 2012

Il Collegio Sindacale

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2011	31/12/2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.748.652	10.183.114
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.053.872	59.727.931
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.363.766	17.934.532
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.421.928	1.885.749
60.	Crediti verso banche	47.959.518	30.389.979
70.	Crediti verso clientela	370.834.795	320.208.600
110.	Attività materiali	5.043.084	4.705.047
120.	Attività immateriali	8.125	9.024
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	3.310.076	2.823.781
	a) correnti	2.411.662	2.451.007
	b) anticipate	898.414	372.774
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150.	Altre attività	16.163.264	12.018.346
Totale dell'attivo		479.907.080	459.886.103

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2011	31/12/2010
10.	Debiti verso banche	931.874	1.827.526
20.	Debiti verso clientela	303.071.063	287.098.950
30.	Titoli di circolazione	106.231.719	95.146.365
40.	Passività finanziarie di negoziazione	19.949	12.694
80.	Passività fiscali	1.678.645	1.397.164
	a) correnti	1.210.327	942.445
	b) differite	468.318	454.719
100.	Altre passività	18.653.069	24.297.875
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.792.332	2.002.300
120.	Fondi rischi e oneri:	702.048	785.009
	b) altri fondi	702.048	785.009
130.	Riserve di valutazione	5.148.569	6.324.470
160.	Riserve	16.016.018	15.232.944
180.	Capitale	25.500.000	25.500.000
190.	Azioni proprie (-)	(981.268)	(981.268)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.143.062	1.242.074
Totale del passivo e del patrimonio netto		479.907.080	459.886.103

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10.	Ineressi attivi e proventi assimilati	16.233.204	13.976.184
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.308.219)	(2.005.819)
30.	Margine di interesse	12.924.985	11.970.365
40.	Commissioni attive	5.447.368	5.178.327
50.	Commissioni passive	(383.371)	(455.767)
60.	Commissioni nette	5.063.997	4.722.560
70.	Dividendi e proventi simili	234.738	205.968
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(347.115)	(1.033.504)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	75.110	(29.983)
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	54.960	(53.450)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	20.150	23.467
120.	Margine di intermediazione	17.951.715	15.835.406
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.228.025)	(42.115)
	a) crediti	(1.228.025)	(42.115)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	16.723.690	15.793.291
	Spese amministrative:	(13.724.015)	(12.672.212)
150.	a) spese per il personale	(8.621.421)	(7.959.891)
	b) altre spese amministrative	(5.102.594)	(4.712.321)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(190.685)	(184.590)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(592.853)	(592.403)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.024)	(8.410)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	136.789	(229.731)
200.	Costi operativi	(14.373.788)	(13.687.346)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3.088)	616
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.346.814	2.106.561
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.203.752)	(864.487)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.143.062	1.242.074
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.143.062	1.242.074

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.143.062	1.242.074
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.055.622)	(30.650)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.055.622)	(30.650)
120.	Redditività complessiva (Voce 10 +110)	87.440	1.211.424

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Movimentazione al 31 dicembre 2010

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto					Utile (Perdita) di esercizio 31/12/2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	25.500.000		25.500.000											25.500.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	14.464.993		14.464.993	687.478		80.473								15.232.944
b) altre														
Riserve da valutazione:	6.355.820		6.355.820			(31.350)								6.324.470
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(981.268)		(981.268)											(981.268)
Utile (Perdita) di esercizio	1.609.451		1.609.451	(687.478)	(921.973)							1.242.074		1.242.074
Patrimonio netto	46.948.996		46.948.996	-	(921.973)	49.123						1.242.074		47.318.220

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Movimentazione al 31 dicembre 2011

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto					Utile (Perdita) di esercizio 31/12/2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	25.500.000		25.500.000											25.500.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	15.232.944		15.232.944	720.970		62.104								16.016.018
b) altre														
Riserve da valutazione:	6.324.470		6.324.470			(1.175.901)								5.148.569
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(981.268)		(981.268)											(981.268)
Utile (Perdita) di esercizio	1.242.074		1.242.074	(720.970)	(521.104)							1.143.062		1.143.062
Patrimonio netto	47.318.220		47.318.220	-	(521.104)	(1.113.797)						1.143.062		46.826.381

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	6.976.589	3.358.703
- risultato di esercizio (+/-)	1.143.062	1.242.074
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	198.021	1.326.184
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.243.225	(280.863)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	595.878	600.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	421.684	476.210
- imposte e tasse non liquidate (+)	153.691	13.518
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	3.221.029	(18.422)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(27.177.020)	12.834.614
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.483.151	(1.192.418)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.040.519)	6.377.137
- crediti verso banche: a vista	(17.569.539)	42.388.624
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(51.905.505)	(37.262.764)
- altre attività	(5.144.607)	2.524.035
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	17.422.338	(11.872.308)
- debiti verso banche: a vista	(895.652)	1.099.606
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	15.972.113	(9.401.918)
- titoli in circolazione	11.085.354	(7.005.100)
- passività finanziarie di negoziazione		(2.021)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(8.739.477)	3.437.127
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.778.093)	4.321.009
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	741.996	1.230.917
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	234.737	205.968
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	499.906	999.949
- vendite di attività materiali	7.353	25.000
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(939.366)	(287.786)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(937.233)	(286.000)
- acquisti di attività immateriali	(2.133)	(1.786)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(197.370)	943.130
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(459.000)	(841.500)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(459.000)	(841.500)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.434.462)	4.422.639

RICONCILIAZIONE DEL RENDICONTO FINANZIARIO

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.183.114	5.760.475
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.434.462)	4.422.639
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.748.652	10.183.114

**NOTA
INTEGRATIVA**

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio dell'esercizio 2011 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanate dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale: il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.

In considerazione della struttura della raccolta basata su conti correnti e depositi della clientela, prestiti obbligazionari, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

2) Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.

3) Coerenza di rappresentazione : la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassificazione. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

4) Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;

5) Divieto di compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano – quando previsto - i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262. Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatte in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio, il prospetto della redditività complessiva e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Durante il 2008 la difficile situazione dei mercati finanziari, con conseguenti livelli di deprezzamento dei titoli tali da penalizzare in modo ritenuto non pienamente attendibile e comunque transitorio la valutazione dei medesimi, ha indotto la banca stessa a cambiare la logica di investimento adottata fino ad allora, considerata non più rispondente alle mutate esigenze del mercato, e ad avvalersi del citato emendamento allo IAS 39, che modifica il Regolamento CE n. 1725/2003. Detto emendamento consente, al verificarsi di circostanze eccezionali quali quelle che hanno caratterizzato i mercati finanziari in particolar modo nel secondo semestre 2008 di derogare al divieto di trasferire attività finanziarie da portafogli valutati al fair value con contropartita a conto economico (ma non dalla categoria della così detta «fair value option») ad altra categoria che prevede la contabilizzazione al costo ammortizzato. La facoltà in oggetto, se esercitata entro il 31 ottobre 2008, aveva valenza retroattiva a far data dal 1° luglio 2008; la sua adozione ha consentito nel corso del 2008 di neutralizzare gli effetti economici delle valutazioni a fair value dei titoli interessati a partire dalla data di riclassifica (1° luglio 2008), escludendo peraltro gli effetti di eventuali perdite di valore considerate durevoli o non recuperabili («impairment»). Nel corso del 2009, 2010 e 2011 la banca non ha effettuato nessun altro trasferimento di portafoglio.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 27/03/2012 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che dall'esercizio successivo gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio e le informazioni di dettaglio contenute all'interno della nota integrativa, forniscono tutte le necessarie informazioni di dettaglio

sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio, così come previsto dal paragrafo 116 del principio contabile IAS n. 1 e maggiori dettagli informativi

Riclassificazione voci

La Banca ha adottato nell'esercizio 2011, una diversa classificazione di alcune voci di conto economico, come più dettagliatamente indicato nella Nota Integrativa parte C – Conto Economico, in calce alle tabelle '9.1 Spese per il personale: composizione' e '9.5 Altre spese amministrative: composizione'.

Voci	Valori al 31/12/10 come da bilancio approvato	Riclassificazione come da comparativo 2011	Valori al 31/12/10
150 a) spese per il personale	(8.014.190)	54.299	(7.959.891)
150 b) altre spese amministrative	(4.658.022)	(54.299)	(4.712.321)

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della Deloitte & Touche S.p.A.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

2. ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela".

In particolare vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di *trading* e che non sono classificati tra le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o tra i crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono iscritte inizialmente alla data di regolamento al *fair value* che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle includendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i fondi comuni di investimento la valutazione avviene al N.A.V. alla data di valutazione, oppure all'ultimo disponibile; i titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore per tutte le attività finanziarie classificate nel portafoglio disponibile per la vendita "*impairment test*" viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Tra gli elementi che possono evidenziare una durevole riduzione di valore di strumenti finanziari rappresentativi di capitale, i principi contabili di riferimento prevedono anche la riduzione significativa o prolungata del fair value. A tal fine la Banca ritiene che una riduzione di fair value rispetto al valore di acquisizione dello strumento superiore al 50%, sia oggettivamente da considerare significativa; inoltre una riduzione di fair value che permanga costantemente per oltre 24 mesi è oggettivamente considerata prolungata.

Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, per i titoli di capitale la ripresa non è contabilizzata in contropartita al conto economico, ma nella specifica riserva di valutazione in patrimonio netto. La ripresa di valore per i titoli di debito è invece iscritta nel conto economico.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», sino a che l'attività non è cancellata; al momento della cancellazione l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico alla voce «Utile (Perdita) da cessione o riacquisto».

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

In presenza di evidenze obiettive di deterioramento – la cui verifica viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio - tali attività sono sottoposte a valutazione al fine di determinare l'entità della perdita di valore. Tali perdite, se stimate durevoli nel tempo, vengono rilevate nella voce di conto economico «Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito (voce di conto economico «rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita»), ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale alla voce «Riserve da valutazione». L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

È consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria «disponibili per la vendita» alla categoria «detenuti sino a scadenza», ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione,
- nei casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del *fair value*.

Secondo quanto previsto dalle modifiche allo IAS 39 del 15.10.2008 in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria «Finanziamenti e Crediti».

3. ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nella categoria «Attività finanziarie detenute sino alla scadenza» (*Held ToMaturity*) sono classificate le attività finanziarie diverse dai derivati (anche impliciti), che presentino pagamenti contrattuali fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali vi sia l'effettiva intenzione e la capacità di detenerle fino alla scadenza.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività destinate al portafoglio detenuto fino alla scadenza vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca comprensivo degli oneri di transazione.

Eventuali attività iscritte a valere dell'emendamento allo IAS 39 in tema di applicazione del «fair value» recepito dall'Unione Europea con Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15/10/2008 sono valutate, se iscritte entro il 31 ottobre 2008, al fair value all'1/7/2008; quelle iscritte successivamente sulla base del fair value alla data della riclassifica.

L'iscrizione di attività finanziarie in questa categoria non è più consentita per l'anno in corso e per i due seguenti nel caso si effettuino vendite per un ammontare non insignificante, esclusi investimenti prossimi alla scadenza e gli eventi isolati, estranei al controllo del Banco. Se si realizzano le condizioni che impongono di non utilizzare tale categoria, si procede con la riclassifica tra le attività disponibili per la vendita (*tainting provision*).

CRITERI DI VALUTAZIONE

La rilevazione iniziale è per data regolamento, al *fair value*, considerando anche i costi di transazione direttamente connessi all'acquisizione. Le valutazioni successive sono al costo ammortizzato.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati. Nel caso sussistano, le perdite di valore sono imputate a conto economico.

Trattandosi di titoli quotati, il *fair value* riportato in nota integrativa corrisponde al controvalore a prezzi di mercato.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore; il rendimento di tali attività finanziarie viene, invece, riconosciuto a conto economico tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza, considerando i flussi di interessi maturati.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

4. CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria (Loans and Receivables) sono classificati gli impieghi con la clientela e con le banche, i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Sono iscritti alla data di erogazione al *fair value*, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili, di norma pari al corrispettivo pagato.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro *fair value* nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti sono valutati, successivamente alla rilevazione iniziale, al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi e proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per aggiornare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (scadenza inferiore ai 18 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca

Alla chiusura di ogni bilancio annuale e di situazione infrannuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti determinando le perdite di valore dei crediti dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori e tenendo distinti:

- i crediti deteriorati (non *performing*): rientrano in questa categoria le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati, i crediti soggetti al rischio paese, solamente se qualificati sofferenze o incagli, i crediti scaduti e/o sconfinati continuativamente da oltre 180 giorni.

i crediti in bonis (o *performing*).

Nella categoria “non performing” sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un’obiettiva evidenza di perdita di valore: la circostanza ricorre quando è prevedibile che l’azienda non sia in grado di riscuotere l’ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell’emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- di dati rilevabili che indichino l’esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

I crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta a conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell’effettivo incasso.

Per la valutazione analitica dei crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuati dai gestori delle posizioni;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- c) tassi di attualizzazione originari o tassi effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione a sofferenza della posizione.

Per la valutazione analitica dei crediti incagliati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- c) tassi di attualizzazione storici rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione a incaglio della posizione.

Per la valutazione analitica dei crediti ristrutturati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) piani di rientro e/o di ristrutturazione del finanziamento con valutazione effettuata dagli uffici addetti;
- b) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi di interesse effettivi o contrattuali antecedenti la stipula dell’accordo con la parte debitrice.

I crediti insoluti/sconfinanti da oltre 180 giorni sono assoggettati a valutazione sulla base di percentuali di rettifica determinate in funzione delle evidenze storico/statistiche di perdita registrate con riferimento a tale tipologia di operazioni.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti "performing" sono stati valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità, e le relative percentuali di perdita "attesa" sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD).

In particolare la Probabilità di Default (PD) prodotta dal modello Credit Rating System, rappresenta la probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (nella determinazione della PD si tiene conto delle caratteristiche del prestatore, quali il settore economico, l'analisi andamentale, il flusso di ritorno Centrale Rischi, ecc., che trovano la propria sintesi nel rating attribuito alla posizione).

La LGD rappresenta invece la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, e viene determinata utilizzando dati aziendali e 'consortili' (riveniente dall'analisi dei dati storici di tutte le Banche clienti del gruppo Cedacri).

Per le esposizioni di importo significativo sono condotte analisi specifiche.

I crediti verso debitori residenti in paesi a rischio vengono assoggettati a coefficienti di svalutazione forfetari calcolati applicando la disciplina di valutazione del cosiddetto rischio paese.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico, sulla base del tasso di interesse effettivo per competenza.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

Nel caso di attività ceduta, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

5. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La Banca a fine esercizio, così come nel corso dell'anno, non ha posto in essere attività finanziarie valutate al fair value.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca a fine esercizio, così come nel corso dell'anno, non ha posto in essere operazioni in derivati classificabili fra i derivati di copertura intese nell'accezione prevista dallo IAS 39 di *Hedge Accounting*.

7. PARTECIPAZIONI

In questa categoria andrebbero classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte in bilancio al costo. Le interessenze azionarie di minoranza detenute, vengono infatti iscritte nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nel bilancio della Banca non sono presenti partecipazioni in società controllate, collegate o a controllo congiunto.

8. ATTIVITA' MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi; gli immobili ad uso investimento sono quelli detenuti per finalità di reddito.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

In sede di prima applicazione degli IAS – IFRS gli immobili ad uso investimento sono stati iscritti al *fair value* (*deemed cost*) quale sostituto del costo.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Per gli stabili cielo/terra dei quali la Banca è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni relativi ad immobili cielo/terra, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, caratterizzati da vita utile indefinita.

La suddivisione del valore degli immobili cielo/terra tra valore dei terreni e valore dei fabbricati è avvenuta sulla base di perizia. L'ammortamento avviene in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'ammortamento sistematico è rilevato a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

9. ATTIVITA' IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito.

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della banca in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software (non è presente la voce "avviamento"). Gli oneri relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce "Altre attività".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono iscritte al conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dimessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

10. ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca a fine esercizio, così come nel corso dell'anno, non ha posto in essere attività non correnti in via di dismissione.

11. FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

La Banca calcola le imposte sul reddito - correnti, differite e anticipate - sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali".

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio (nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali"), con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali. Le attività e le passività

iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere all'obbligazione esistente alla data di bilancio.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Tali fondi possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente e l'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'accantonamento di competenza è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". La voce di conto economico raccoglie il saldo tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

La voce include inoltre i decrementi dei fondi per l'effetto di aggiornamento nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento effettuato viene stornato. Un accantonamento viene utilizzato a copertura degli oneri a fronte dei quali è stato iscritto.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dal Banco: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari (al netto degli eventuali ammontari riacquistati) e certificati di deposito di propria emissione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento.

I Debiti ed i Titoli in circolazione sono iscritti inizialmente al *fair value*, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. Non sono invece inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale.

Le passività a breve termine per le quali il fattore temporale è trascurabile sono iscritte per il valore incassato.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce 'Interessi passivi e oneri assimilati'.

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce 'Utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie'.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di riacquisto viene imputata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore negativo o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono gli stessi già illustrati per le attività detenute per negoziazione.

15. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della cosiddetta *fair value* option prevista dal principio IAS 39 § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005. In particolare, come evidenziato nel punto 5 dei presenti criteri di valutazione, la *fair value* option è utilizzata per consentire l'eliminazione o la riduzione dello sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell' hedge accounting risulta complessa.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value*, in assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali metodi che prevedano l'attualizzazione di flussi di cassa futuri utilizzando la curva dei tassi di interesse risk free, maggiorata di uno spread creditizio.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value* option, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabile.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento di elementi monetari od alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono imputate a conto economico del periodo in cui sorgono alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico; se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

L'operazione in valuta viene cancellata quando scadono i relativi diritti contrattuali.

17. ALTRE INFORMAZIONI

BENEFICI AI DIPENDENTI - FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

In applicazione allo IAS 19, il trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "proiezione unitaria del credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, recante disposizioni in materia di forme di previdenza per l'erogazione dei trattamenti pensionistici complementari, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 restano in capo all'azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda e trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica al trattamento del TFR, in particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'INPS, pertanto l'importo delle quote deve essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di calcoli attuariali;
- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestatato in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote successive al 1° gennaio 2007.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal patrimonio netto. Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del patrimonio netto.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI E RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora su crediti in sofferenza vengono rilevati a conto economico al momento dell'incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico alla data di incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE* DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività o una passività sono scambiate in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti.

Inizialmente il *fair value* di uno strumento finanziario è costituito dal prezzo di transazione, cioè dal corrispettivo pagato o ricevuto.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse, sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter* si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di Black & Scholes).

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2011 (4)	Fair value al 31.12.2011 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	HFT	AFS	2.587	2.587	(296)	86	(296)	86
Titoli di debito	HFT	HTM	1.422	1.324	98	67	-	67

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corso del 2009 e 2010 non sono state effettuate riclassifiche secondo quanto previsto dall'amendment dello IAS 39 e IFRS 7 del 15/10/08.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La commissione CE con regolamento del 15/10/08 ha modificato lo IAS 39 e l'IFRS 7; con tali modifiche viene autorizzata la riclassificazione di determinati strumenti finanziari dalla categoria "titoli posseduti per negoziazione" in altre categorie contabili. In applicazione di tali innovazioni, il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2008 ha deliberato la riclassificazione del proprio portafoglio, già classificato per intero "in negoziazione". Si è provveduto pertanto – con decorrenza 01/07/08 – a conservare in tale categoria i soli titoli di stato o titoli diversi scadenti nel 2009, a classificare titoli divenuti totalmente illiquidi per limitato ammontare a "portafoglio immobilizzato HTM", destinando il rimanente portafoglio alla categoria "AFS – titoli disponibili per la vendita" così come dettagliato nella precedente tabella.

Nel corso del 2009 non sono stati fatti altri trasferimenti di portafoglio.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il portafoglio dei titoli di debito riclassificati nelle categorie AFS ed HTM per un valore nominale complessivo di 4,5 mln €, ha un tasso di interesse effettivo medio pari al 3,11 % con flussi di cassa attesi stimati in 4,48 mln di €.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti per ordine gerarchico, che assumono l'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili.

Gli input osservabili sono parametri sviluppati sulla base di dati disponibili di mercato e riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario; diversamente gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili dati di mercato e che sono quindi sviluppati sulla base delle migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1:

la valutazione si basa su input osservabili ossia prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2:

la valutazione viene effettuata attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non è quotato in un mercato attivo e si basa quindi su input diversi da quelli di livello 1. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili sul mercato. Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3:

la valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di input significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.034	20		57.719	2.008	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendite	7.262	9.259	2.843	5.370	9.759	2.806
4. Derivati di copertura						
Totale	16.296	9.279	2.843	63.089	11.767	2.806
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		20			13	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale		20			13	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			2.806	
2. Aumenti			392	
2.1. Acquisti			392	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto	X	X		
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			355	
3.1. Vendite			355	
3.2. Rimborsi				
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2. Patrimonio netto	X	X		
3.4. Trasferimenti da altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			2.843	

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

La banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Cassa	6.749	6.383
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		3.800
Totale	6.749	10.183

La sottovoce Depositi liberi presso Banche Centrali si riferisce a rapporti intrattenuti con Banca d'Italia, ma non include la Riserva obbligatoria.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	8.924			57.494	1.994	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	8.924			57.494	1.994	
2. Titoli di capitale	108			226		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	9.032			57.720	1.994	
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	2	20			14	
1.1 di negoziazione	2	20			14	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	2	20			14	
Totale (A+B)	9.034	20		57.720	2.008	

Nell'esercizio 2008 la Banca ha ritenuto di avvalersi dell'emendamento allo IAS 39 del 13/10/2008 recepito dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1004/2008 in data 15 ottobre provvedendo al trasferimento di titoli ai portafogli "attività finanziarie disponibili per la vendita" e "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" per un controvalore complessivo di 4,021 mln €.

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	8.924	59.487
a) Governi e Banche Centrali	927	23.632
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	7.868	34.783
d) Altri emittenti	129	1.072
2. Titoli di capitale	108	226
a) Banche	31	47
b) Altri emittenti:	77	179
- imprese di assicurazione	40	50
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	37	130
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	9.032	59.714
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	21	13
- fair value	21	13
b) Clientela	1	1
- fair value	1	1
Totale B	22	14
Totale (A+B)	9.054	59.728

Le attività relative ad 'Governi e Banche Centrali' si riferiscono interamente a titoli italiani; le attività relative ad "altri emittenti" sono costituite da titoli *corporate* e finanziari a tasso variabile e con rating adeguato.

2.3 - Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	59.488	226			59.714
B. Aumenti	15.075	9	129		15.213
B1. Acquisti	14.815		128		14.943
B2. Variazioni positive di fair value	30				30
B3. Altre variazioni	230	9	1		241
C. Diminuzioni	65.639	127	129		65.895
C1. Vendite	53.880	95	129		54.104
C2. Rimborsi	10.996				10.996
C3. Variazioni negative di fair value	196	32			228
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	567				567
D. Rimanenze finali	8.924	108			9.032

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	7.262	412		5.370	946	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	7.262	412		5.370	946	
2. Titoli di capitale		8.847	2.843		8.710	2.806
2.1 Valutati al fair value		8.847			8.710	
2.2 Valutati al costo			2.843			2.806
3. Quote di O.I.C.R.					103	
4. Finanziamenti						
Totale	7.262	9.259	2.843	5.370	9.759	2.806

La voce 1. Titoli di debito deriva per 2,5 mln di euro dal trasferimento dal portafoglio titoli detenuti per la negoziazione effettuato nel corso del 2008, avvalendosi dell'emendamento allo IAS 39 emesso dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e recepito dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1004/2008 in data 15 ottobre. La rimanente parte si riferisce a titoli di Stato Italiani acquistati nel corso dell'anno.

Nella voce 2. Titoli di capitale – valutati al costo, sono ricomprese quote partecipative non rilevanti detenute per fini istituzionali o per lo sviluppo di accordi commerciali. Tali titoli sono stati mantenuti al costo in quanto non è stato possibile determinare un fair value attendibile.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Titoli di debito	7.674	6.316
a) Governi e Banche Centrali	5.075	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.599	4.341
d) Altri emittenti		1.975
2. Titoli di capitale	11.690	11.516
a) Banche	8.955	8.818
b) Altri emittenti:	2.735	2.698
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	773	627
- imprese non finanziarie	1.962	2.071
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	-	103
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	19.364	17.935

4.4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia menti	Totale
A. Esistenze iniziali	6.315	11.516	103		17.935
B. Aumenti	22.293	529			22.822
B1. Acquisti	22.200	529			22.729
B2. Variazioni positive di FV		0			0
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	93				93
C. Diminuzioni	20.935	355	103		21.393
C1. Vendite	9.406	355	101		9.863
C2. Rimborsi	9.877				9.877
C3. Variazioni negative di FV	1.611				1.611
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	40		2		42
D. Rimanenze finali	7.674	11.690			19.364

L'incremento registrato nella voce acquisti dei titoli di capitale riguarda:

- Banca Passadore & C. S.p.A: acquisto di n. 25.000 azioni al prezzo di 5,42 euro per un controvalore di 137.005 €;
- Gimafin s.r.l. – versamenti di quota di finanziamento soci in conto capitale per un totale di 246.385 €;
- Yarpa S.p.a. – sottoscrizione per aumento di capitale per un totale di 145.554 €;

Il decremento registrato nella voce vendite dei titoli di capitale riguarda:

- Gimafin s.r.l. –distribuzione di parte della riserva versamento soci per un controvalore di 244.440 €;
- Lafin S.r.l. –distribuzione di parte della riserva versamento soci per un controvalore di 110.653 €.

Le variazioni registrate nella voce acquisti e vendite dei titoli di debito riguardano essenzialmente Titoli di Stato italiani ed obbligazionari.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.422	1.324			1.886	1.898		
- strutturati								
- altri	1.422	1.324			1.886	1.898		
2. Finanziamenti								

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La voce evidenzia un valore di bilancio di € 1.422 milioni derivante totalmente dal trasferimento dal portafoglio titoli detenuti per la negoziazione. La banca nel corso del 2008 ha infatti ritenuto di avvalersi dell'emendamento allo IAS 39 emesso dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e recepito dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1004/2008 in data 15 ottobre.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Titoli di debito	1.422	1.886
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.422	1.390
d) Altri emittenti		496
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.422	1.886

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.886		1.886
B. Aumenti	40		40
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	40		40
C. Diminuzioni	504		504
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	500		500
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	4		4
D. Rimanenze finali	1.422		1.422

Le "altre variazioni" in aumento riguardano la componente positiva del costo ammortizzato di competenza.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Crediti verso Banche centrali	7.285	5.890
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	7.285	5.890
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	40.675	24.500
1. Conti correnti e depositi liberi	8.374	4.184
2. Depositi vincolati	32.301	18.010
3. Altri finanziamenti		2.306
3.1 Pronti contro termine attivi		2.306
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	47.960	30.390
Totale (fair value)	47.960	30.390

Considerato che i crediti verso banche sono tutti di breve scadenza, il dato relativo al *fair value* della voce in esame si assume coerente al dato contabile.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	133.865	6.634	113.782	4.984
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	166.443	8.152	142.340	6.317
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	7.855	184	6.827	160
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	47.188	515	45.388	411
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	355.351	15.484	308.337	11.872
Totale (fair value)	368.264	15.484	317.563	11.872

I Crediti verso clientela non sono oggetto di copertura specifica.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	355.351	15.484	308.337	11.872
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	500		582	
c) Altri soggetti	354.851	15.484	307.755	11.872
- imprese non finanziarie	244.676	10.680	207.474	8.337
- imprese finanziarie	71	-	69	
- assicurazioni	68		37	
- altri	110.036	4.804	100.176	3.535
Totale	355.351	15.484	308.337	11.872

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	4.653	4.527
a) terreni	336	339
b) fabbricati	2.538	2.651
c) mobili	421	348
d) impianti elettronici		
e) altre	1.358	1.189
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	4.653	4.527
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	390	178
a) terreni	16	
b) fabbricati	374	178
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	390	178
Totale (A+B)	5.043	4.705

La voce B. Attività detenute a scopo di investimento si riferiscono a tre immobili, uno in Ceva ed uno in Garessio detenuti storicamente dalla Banca ed un terzo acquisto effettuato durante l'esercizio in Ormea.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	369	3.681	1.093	3.011	1.484	9.638
A.1 Riduzioni di valore totali nette	30	1.031	745	2.102	1.203	5.111
A.2 Esistenze iniziali nette	339	2.650	348	909	281	4.527
B. Aumenti:			136	444	127	707
B.1 Acquisti			136	444	127	707
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	3	112	64	279	124	582
C.1 Vendite				5	2	7
C.2 Ammortamenti	3	112	64	274	122	575
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	336	2.538	421	1.073	285	4.653
D.1 Riduzioni di valore totali nette	33	1.143	808	2.376	1.325	5.685
D.2 Rimanenze finali lorde	369	3.681	1.229	3.449	1.610	10.338
E. Valutazione al costo						

La voce 'Altre' è principalmente relativa a impianti termosanitari ed impianti di illuminazione. L'ammortamento è effettuato sistematicamente lungo la vita utile dei cespiti.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	178
B. Aumenti:	16	214
B.1 Acquisti	16	214
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni:		18
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		18
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		-
D. Rimanenze finali	16	374
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali, salvo precedenti rivalutazioni, sono mantenute al costo.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	8		9	
A.2.1 Attività valutate al costo:	8		9	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	8		9	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	8		9	

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di software.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				428		428
A.1 Riduzioni di valore totali nette				419		419
A.2 Esistenze iniziali nette				9		9
B. Aumenti				2		2
B.1 Acquisti				2		2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				3		3
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				3		3
- Ammortamenti	X			3		3
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				8		8
D.1 Rettifiche di valore totali nette				422		422
E. Rimanenze finali lorde				430		430
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le variazioni sono rappresentate dall'acquisto di software.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voce variazione	Imponibile	IRES	IRAP	TOTALE
Ammort.su rival.immob.strum.	131	36	6	42
Accant.a fondi rischi ed oneri	702	193		193
Minus.obbligazioni diverse-AFS	1.683	463	93	556
Crediti svalutazioni eccedenti 0,30%	323	89		89
Eccedenza spese di manutenzione	64	18		18
Totale	2.903	799	99	898

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voce variazione	Imponibile	IRES	IRAP	TOTALE
Rivalutazione partecipazione in Banca Passadore S.p.A.	6.743	93	375	468
Totale	6.743	93	375	468

Sulle passività che hanno generato differenze temporanee, sono state rilevate le imposte anticipate. Le passività per imposte differite relative alla rivalutazione della partecipazione nella Banca Passadore & C. S.p.A. sono calcolate - ai fini IRES - sul 5% della rivalutazione stessa.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	335	257
2. Aumenti	97	170
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		18
a) relative a precedenti esercizi		18
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	97	152
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	90	92
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	90	92
a) rigiri	90	92
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	342	335

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Nel corso dell'esercizio 2011 e 2010 non sono stati rilevati fondi per imposte differite in contropartita del conto economico.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	38	36
2. Aumenti	557	2
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	557	2
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	557	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	38	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	38	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	557	38

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	455	463
2. Aumenti	50	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	50	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	37	8
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	37	8
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	37	8
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	468	455

13.7 Altre informazioni

Le attività per imposte correnti iscritte per un totale di 2.411.662 € si riferiscono principalmente a:

1. Acconti per imposte dirette (Ires – Irap) di competenza dell'anno 2011 per 1.056.636 €
2. Acconto per ritenuta interessi passivi su depositi e conti correnti di competenza dell'anno 2011 per 362.703 €
3. Acconto imposta di bollo di competenza dell'anno 2011 per 824.951 €

Le passività per imposte correnti sono pari a 1.210.327 €.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività - composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Ratei e risconti attivi	102	108
Spese incrementative su beni di terzi	596	369
Addebiti diversi in corso di esecuzione	12.874	9.655
Partite viaggianti attive	8	31
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	234	126
Assegni bancari tratti su Istituti terzi	181	186
Assegni bancari insoluti ed al protesto	59	3
Assegni bancari CHT tratti sul Banco	1.160	783
Effetti insoluti ed al protesto	271	-
Partite relative ad incassi commerciali interbancari	-	119
Crediti relativi a commissioni provvigioni e recupero spese da incassare	678	638
Totale	16.163	12.018

L'ammontare della voce "addebiti diversi in corso di esecuzione", è attribuibile principalmente a due voci: incassi (bonifici, rid, riba e assegni in arrivo) per 6.178 migliaia di Euro, il cui regolamento nella compensazione nazionale, effettuato tramite una banca corrispondente, ha luogo nelle giornate contabili successive, ed alle pensioni in attesa di regolamento con l'INPS per 4.559 migliaia di Euro.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	932	1.828
2.1 Conti correnti e depositi liberi	120	1.085
2.2 Depositi vincolati	812	711
2.3 Finanziamenti		32
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		32
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	932	1.828
Fair value	932	1.828

Considerato che i debiti verso banche sono tutti di breve scadenza, il dato relativo al *fair value* della voce in esame, si assume coerente al dato contabile.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	288.137	275.644
2. Depositi vincolati	8.191	182
3. Finanziamenti	3.320	10.014
3.1 Pronti contro termine passivi	3.320	10.014
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	3.424	1.259
Totale	303.071	287.099
Fair value	303.071	287.099

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Considerato che i debiti verso clientela sono prevalentemente a vista, il dato relativo al *fair value* della voce in esame, si assume coerente al dato contabile.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2000			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	84.219			84.219	80.964			79.327
1.1 strutturate								
1.2 altre	84.219			84.219	80.964			79.327
2. Altri titoli	22.013			22.013	14.182			14.182
2.1 strutturati								
2.2 altri	22.013			22.013	14.182			14.182
Totale	106.232			106.232	95.146			93.509

Gli altri titoli sono rappresentati dai certificati di deposito.

La valutazione al fair value dei titoli obbligazionari di propria emissione è stata effettuata mediante l'utilizzo di tecniche di attualizzazione dei residui flussi contrattuali ai tassi d'interesse correnti, con l'adozioni di assunzioni da parte dell'azienda.

Per i certificati di deposito, considerato che i medesimi sono su scadenza sostanzialmente brevi (12-18 mesi), il dato relativo al fair value si assume coerente al dato contabile.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011					Totale 31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			20					13		
1.1 Di negoziazione	X		20		X	X		13		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		20		X	X		13		X
Totale (A+B)	X		20		X	X		13		X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Somme a disposizione di terzi	3.089	2.722
Bonifici da riconoscere a Istituzioni creditizie corrispondenti	3.166	6.453
Crediti dell'Erario (imposte e ritenute c/terzi al lordo degli acconti versati)	1.968	1.158
Contributi a carico azienda e dipendenti da versare a Enti previdenziali e assistenziali	573	505
Partite transitorie relative ad utenze	2.376	2.959
Partite transitorie relative ad operazioni di portafoglio	1.381	1.438
Partite transitorie relative ad operazioni con Istituti corrispondenti	145	5
Prelevamenti sul circuito Bancomat da riconoscere a corrispondenti	346	242
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	5.529	8.698
Ratei e risconti passivi	38	118
Partite viaggianti passive	42	-
Totale	18.653	24.298

Le partite di maggior rilievo sono dovute ad operazioni da regolare nella compensazione nazionale (BI-COMP) per il tramite di banca corrispondente, nei confronti della quale la contabilizzazione è effettuata nella giornata contabile successiva. L'ammontare della voce "Partite transitorie relative ad utenze" è attribuibile principalmente alle pensioni in attesa di regolamento con l'INPS. Si rileva nell'esercizio in corso una diminuzione della voce rettifiche per partite illiquide di portafoglio che rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	2.002	2.188
B. Aumenti	231	192
B.1 Accantonamento dell'esercizio	231	192
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	441	378
C.1 Liquidazioni effettuate	33	148
C.2 Altre variazioni	408	230
D. Rimanenze finali	1.792	2.002
Totale	1.792	2.002

L'aumento registrato nell'esercizio indicato alla voce "C2 altre variazioni" si riferisce all'attualizzazione del fondo trattamento di fine rapporto regolate dallo IAS 39.

L'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) dello IASB (International Accounting Standard Board) ha stabilito che, in applicazione dello IAS 19, il trattamento di fine rapporto deve essere riportato in Bilancio per un importo determinato mediante tecniche attuariali.

Questa indicazione deriva dal fatto di considerare tale Istituto un post-employment benefit del tipo fondo a prestazione definita in quanto viene promesso al dipendente che, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, riceverà un importo calcolato in base all'anzianità, alle retribuzioni da esso via via godute ed in base all'indice di inflazione.

Per questa sua natura di essere fondo a prestazione definita l'importo va iscritto a bilancio, secondo lo IAS 19 (secondo lo IAS può essere considerato una sorta di "riserva matematica" calcolata), adottando un modello attuariale e basi tecniche opportune. Sempre in base allo IAS occorre prevedere i fenomeni demografici, finanziari ed economici, che hanno impatto sull'importo da liquidare all'atto della cessazione del rapporto, oppure oltre i 12 mesi dalla maturazione, fino a quando l'ultimo lavoratore in servizio lascerà l'azienda.

La "riserva matematica" deve quindi essere di una misura tale che, in base al tasso utilizzato per effettuare il valore attuale, in base al "projected unit credit method" – richiamato dallo IAS 19 – permetta, in senso attuariale, di costituire le somme che verranno versate, alla cessazione del servizio, oppure oltre 12 mesi dalla maturazione, a tutti coloro che, alla data di bilancio, sono in servizio, in base all'anzianità maturata a tale data.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio – così come prescritto dallo IAS 19 - sono di seguito esposte:

BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole SIM e SIF 1999;
- per le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte, del personale in servizio, è stato fatto riferimento a collettività similari a quelle della Banca (probabilità stimata al 5%);
- per la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR, sulla base di statistiche fornite dalla Banca, sono state considerate frequenze annue pari al 2,5%;
- per quanto concerne l'età massima per il collocamento a riposo, la medesima è stata opportunamente modificata in considerazione delle ultime disposizioni legislative.

BASI TECNICHE ECONOMICHE:

- per il calcolo del valore attuale è stata adottata la curva dei tassi *government* al 31/12/2011, opportunamente interpolata per le scadenze intermedie;
- per quanto riguarda l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai – necessario alla rivalutazione delle somme per TFR via via accantonate – è stato posto uguale al 2% annuo.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	702	785
2.1 controversie legali	702	785
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri		
Totale	702	785

Il fondo "controversie legali" al 31 dicembre 2010 è stato incrementato per un importo pari ad € 190.684 ed ha avuto una diminuzione per pagamenti pari a € 273.645.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		785	785
B. Aumenti		191	191
B.1 Accantonamento dell'esercizio		191	191
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		274	274
C.1 Utilizzo nell'esercizio		274	274
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		702	702

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi.

Il fondo controversie legali accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria ed a fronte di reclami da parte della clientela.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 180, 190 e 200

14.1 'Capitale' ed 'azioni proprie': composizione.

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 340.000 azioni ordinarie da nominali euro 75. Alla data di chiusura dell'esercizio il Banco aveva in portafoglio n. 34.000 azioni proprie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	340.000	
- interamente liberate	340.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(34.000)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	306.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	306.000	
D.1 Azioni proprie (+)	34.000	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	340.000	
- interamente liberate	340.000	
- non interamente liberate		

Non si segnalano differenze rispetto all'esercizio precedente.

14.3 Capitale: altre informazioni

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
Riserva legale	4.664	4.416
Riserva statutaria	4.326	4.326
Riserva straordinaria	6.509	5.974
Riserva acquisto azioni proprie	981	981
Riserve derivanti dall'applicazione dei principi IAS-IFRS	(464)	(464)
Totale	16.016	15.233

L'incremento della riserva legale (248 migliaia di euro) è relativo al riparto utile dell'esercizio precedente; l'incremento della riserva straordinaria è per 473 migliaia di euro relativo al riparto utile dell'esercizio precedente mentre per 62 migliaia di euro è dovuto ad ulteriore destinazione di somme deliberate dal CDA. In ottemperanza all'articolo 2.427, n.7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado e distribuibilità delle diverse poste.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	25.500	
Riserve di capitale		
Riserve di utili		
- Riserva legale	4.664	B
- Riserva statutaria	4.326	A,B,C
- Riserva straordinaria	6.509	A,B,C
- Riserva per azioni proprie	981	
- Riserve derivanti dall'applicazione dei principi IAS-IFRS	(464)	indisponibile
Riserve da valutazione		
- Riserve attività finanziarie disponibili per la vendita	5.149	indisponibile
Totale	46.665	

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.764	3.747
a) Banche	917	876
b) Clientela	1.847	2.871
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	37.482	34.798
a) Banche		
b) Clientela	37.482	34.798
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.602	2.356
a) Banche	1.296	340
i) a utilizzo certo	1.296	340
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	307	2.016
i) a utilizzo certo	307	2.016
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	41.848	40.902

Le garanzie rilasciate nell'interesse della clientela sono costituite da fidejussioni.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.686	8.542
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.097	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Trattasi di titoli ceduti a fronte di operazioni pronti contro termine e di titoli a cauzione con riferimento all'emissione di assegni circolari e all'adesione al mercato EMid.

4. Gestione e intermediazione per conto di terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	9.816
a) individuali	9.816
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.409.952
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	736.477
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	83.968
2. altri titoli	652.510
c) titoli di terzi depositati presso terzi	649.097
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	24.378
4. Altre operazioni	309.845

La voce 4. Altre operazioni riporta l'ammontare delle attività di ricezione e trasmissione ordine complessiva effettuate durante l'esercizio 2011 (acquisto e vendite).

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	628			628	935
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	255			255	181
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	68			68	64
4. Crediti verso banche		452		452	232
5. Crediti verso clientela		14.831		14.831	12.564
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale	951	15.283		16.233	13.976

L'incremento relativo all'esercizio 2011 rispetto al precedente è conseguente alla variazione dei tassi di mercato ed all'incremento dei volumi.

Gli interessi attivi maturati nell'esercizio a fronte delle posizioni classificate come deteriorate ammontano a € 393 migliaia di euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2011	31/12/2010
Interessi attivi su attività finanziaria in valuta	54	10

Non vi sono interessi attivi su operazioni di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(28)	X		(28)	(16)
3. Debiti verso clientela	(2.127)	X		(2.127)	(1.355)
4. Titoli in circolazione	X	(1.153)		(1.153)	(615)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value				0	(20)
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(2.155)	(1.153)		(3.308)	(2.006)

L'incremento relativo all'esercizio 2011 rispetto al precedente è conseguente alla variazione dei tassi di mercato.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2011	31/12/2010
Interessi passivi sui passività in valuta	(8)	(4)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) garanzie rilasciate	285	275
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.064	2.375
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	120	151
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	930	1.063
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	527	660
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	487	501
9.1 gestioni di portafogli	43	39
9.1.1 individuali	43	39
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	444	462
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	1.105	1.081
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.769	1.271
j) altri servizi	224	176
Totale	5.447	5.178

La variazione rispetto all'anno precedente è da ricercarsi soprattutto negli aumenti legati alle commissioni per scoperto sconfinato e gestione conti correnti.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) presso propri sportelli	1.416	1.564
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	929	1.102
3. servizi e prodotti di terzi	487	462
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(90)	(114)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	(14)	(13)
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(76)	(101)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(288)	(317)
e) altri servizi	(5)	(25)
Totale	(383)	(456)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5		11	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	216	13	195	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	221	13	206	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	31	196	(228)	(404)	(404)
1.1 Titoli di debito	31	196	(228)	(404)	(404)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	58	X	X	58
4. Strumenti derivati		(1)			(1)
4.1 Derivati finanziari:		(1)			(1)
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	(1)	X	X	(1)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	31	196	(228)	(404)	(347)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
vendita	110	(55)	55	52	(105)	(53)
3.1 Titoli di debito	110	(55)	55	52	(105)	(53)
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di OICR						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
Totale attività	110	(55)	55	52	(105)	(53)
Passività finanziarie	20		20	23		23
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	20		20	23		23
Totale passività	20		20	23		23

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011 (1) - (2)	Totale 31/12/2010
	Specifiche		Di portafo glio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	(55) (55)	(1.398) (1.398)	(52) (52)	107 107	170 170			(1.228) (1.228)	(42) (42)
C. Totale	(55)	(1.398)	(52)	107	170			(1.228)	(42)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1) Personale dipendente	(8.065)	(7.404)
a) salari e stipendi	(5.745)	(5.180)
b) oneri sociali	(1.592)	(1.432)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(47)	(172)
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(367)	(324)
- a contribuzione definita	(367)	(324)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(314)	(296)
2) Altro personale	(45)	(56)
3) Amministratori e sindaci	(511)	(500)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(8.621)	(7.960)

Il dato relativo al 2010 presenta una diversa riclassificazione relativamente alla voce 9.5 Altre spese Amministrative – Rimborsi spese ed altre provvidenze a favore del personale 'prima confluite nella voce 9.1 'Spese per il personale, altri benefici a favore dei dipendenti. I dati al 31/12/2010 sono stati opportunamente riclassificati ai fini comparativi per un importo pari a 54.299 euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente	112
a) dirigenti	5
b) quadri direttivi	44
- di cui di 3° e 4° livello	23
c) restante personale dipendente	63
- Altro personale	
Totale	112

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Imposte indirette e tasse	(118)	(103)
Spese elaborazione dati	(1.111)	(1.079)
Spese per servizi professionali	(1.176)	(1.134)
Fitti e canoni passivi	(375)	(277)
Spese manutenzione mobili, immobili e macchine elettroniche	(167)	(192)
Premi di assicurazione	(164)	(158)
Beneficenze ed elargizioni varie	(71)	(69)
Spese pubblicitarie e di rappresentanza	(225)	(178)
Spese postali e telegrafiche	(318)	(300)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(245)	(247)
Spese per stampati, pubblicazioni, cancelleria e altro materiale di consumo	(200)	(137)
Spese gestione locali (pulizia, illuminazione, riscaldamento)	(295)	(266)
Spese per corrieri e trasporti valori	(207)	(169)
Spese per carburanti e pedaggi autostradali su auto aziendali	(107)	(81)
Quote contributi ad associazioni di categoria	(155)	(111)
Rimborsi spese e altre provvidenze a favore del personale	(87)	(81)
Altre spese amministrative	(82)	(130)
Totale	(5.103)	(4.712)

Il dato relativo al 2010 presenta una diversa riclassificazione relativamente alla voce 9.5 Altre spese Amministrative – Rimborsi spese ed altre provvidenze a favore del personale 'prima confluyente nella voce 9.1 'Spese per il personale, altri benefici a favore dei dipendenti. I dati al 31/12/2010 sono stati opportunamente riclassificati ai fini comparativi per un importo pari a 54.299 euro.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n.16 bis del Codice Civile, si fornisce di seguito l'ammontare dei compensi corrisposti a favore della società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A.. Tali corrispettivi, di competenza dell'esercizio 2011, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non anche di spese vive ed IVA).

Servizio	Importo
Revisione legale dei conti	35.259
Altri servizi di verifica svolti	4.599
Servizi di consulenza fiscale	-
Altri servizi diversi	-

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

L'importo netto di 190.685 € nasce da nuovi accantonamenti riguardante principalmente rischi derivanti da contenziosi connessi all'attività di prestazione di servizi di investimento.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(593)			(593)
- Ad uso funzionale	(586)			(586)
- Per investimento	(7)			(7)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(593)			(593)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3)			(3)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(3)			(3)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(3)			(3)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Ammortamento beni strumentali di terzi	(50)	(32)
Sopraavvenienze passive	(21)	(217)
Reclami passivi ed altri oneri	(351)	(367)
	(422)	(616)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Recupero spese	438	329
Fitti attivi	9	11
Sopraavvenienze attive	101	38
Altri	11	8
Totale	559	386

La consistente variazione rispetto all'esercizio precedente è da ricercarsi nella riduzione dei recuperi

spesa sui depositi e conti correnti.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(3)	1
- Utili da cessione	1	1
- Perdite da cessione	(4)	0
Risultato netto	(3)	1

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	(1.210)	(942)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7	78
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.203)	(864)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.350	27,5
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	646	27,5
- effetto di proventi esenti o non imponibili	(1)	27,5
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	80	27,5
- effetto di altre variazioni in diminuzione	(165)	27,5
- effetto di altre variazioni in aumento	97	27,5
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	657	27,5
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale	464	4,65
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	6	4,65
- effetto altre variazioni	1	4,65
- maggiorazione regionale aliquota	93	0,92
E) IRAP onere fiscale effettivo	564	5,57
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio		
- IRES (al lordo detrazione risparmio energetico)	657	
- IRAP	564	
Totale	1.129	

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad effettuare alcuna operazione sul capitale sociale per cui il numero di azioni cui spetta l'utile (n. 306.000) è invariato rispetto a quello dell'esercizio precedente

21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione denominato ESP – earning per share – secondo le 2 definizioni:

- “ESP BASE” calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- “ESP DILUITO” calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo. Nel nostro caso non esistono le condizioni per cui possa verificarsi una “diluizione dell'utile” e nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per cui debba essere indicato separatamente l'utile “base” e “diluito” per azione.

Il capitale sociale è composto da n. 340.000 azioni; tale numero è rimasto invariato anche nel 2011: pertanto l'utile per azione risulta pari a 3,36 €.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.143
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.578)	522	(1.056)
	a) variazioni di fair value	(1.578)	522	(1.056)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura di flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(1.578)	522	(1.056)
120.	redditività complessiva (Voce 10+110)			87

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca è finalizzata al sostegno dell' economia locale mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: l'imprenditoria di piccola e media dimensione, e le famiglie.

La banca privilegia i finanziamenti alle medie imprese e ai piccoli operatori economici, in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di maggiore spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze, di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva e di seguirne nel tempo l'evoluzione.

In tale contesto, l'attività creditizia è fondata su canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente, al fine di consentire l'instaurazione di un rapporto con le controparti affidate basato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza; essa è anche finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività, la strategia di gestione del credito è quindi improntata a una contenuta propensione al rischio e a una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca attraverso un adeguato presidio del medesimo. In particolare grande attenzione è dedicata ad una costante selezione dei livelli di rischio con riferimento alla tipologia di affidamento, al settore ed alla branca economica di attività, al peggioramento della posizione competitiva delle controparti imputabili a fattori endogeni (attinenti la gestione dell'impresa stessa) o esogeni (fattori macroeconomici strutturali e altri fattori esterni legati a possibili modifiche del contesto regolamentare all'interno del quale opera l'impresa). L'attività di erogazione del credito è inoltre tradizionalmente improntata ad un'ampia diversificazione delle risorse e frazionamento del rischio (c.d. "granularità") volta a realizzare una composizione del portafoglio crediti tale da minimizzare i rischi, applicando il consueto criterio di ripartizione del rischio sia per settore economico (c.d. "*industry concentration*"), sia per singola controparte o gruppi economici d'impresa (c.d. "*name concentration*").

In definitiva quindi, gli obiettivi e le linee d'indirizzo dell'attività creditizia della Banca, sono orientate:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito (analizzando al tempo stesso con attenzione la solidità delle garanzie eventualmente presentate);
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti d'importo limitato, il tradizionale bacino operativo del Banco, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- all'attento e prudente controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia mediante l'ausilio degli applicativi informatici, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

Anche per questo esercizio è stata nulla l'attività in prodotti derivati di copertura del credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.

Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti «deteriorati».

In particolare, la politica creditizia, in attuazione degli indirizzi strategici fissati dagli Organi aziendali in sede di pianificazione e nel rispetto dei limiti del profilo di rischio assunto (così come indicati nel Piano di Indirizzo Aziendale), definisce la composizione del portafoglio e la distribuzione degli impieghi prevedendo un grado di concentrazione contenuto. Le linee guida statuite vengono recepite dalle unità organizzative deputate alla gestione del rischio di credito e si riflettono conseguentemente nell'operatività di ciascuna fase del processo. Le procedure e l'assetto organizzativo in essere sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità.

Il sistema delle autonomie deliberative, statuito dal Consiglio di amministrazione, prevede l'assegnazione alle strutture periferiche di limiti di concessione di affidamenti che permangono assai prudenziali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, con le loro principali competenze.

- il Consiglio di Amministrazione definisce le linee di gestione e di controllo dei rischi in materia di erogazione del credito, nonché i poteri delegati in materia di concessione degli affidamenti; delibera inoltre gli affidamenti d'importo eccedente l'autonomia riconosciuta all'Amministratore Delegato. E' inoltre regolarmente informato in merito all'esercizio dei poteri delegati e all'andamento dei crediti problematici;
- l'Amministratore Delegato delibera gli affidamenti di propria pertinenza (eccedenti l'autonomia riconosciuta alla Direzione Creditizia) e provvede a dare esecuzione alle delibere del C.d.A. in materia di rischio di credito.
- la Direzione Creditizia, oltre a deliberare gli affidamenti di propria pertinenza (eccedenti l'autonomia riconosciuta al Responsabile di Zona), coordina, sovrintende e controlla le attività dei Servizi di competenza;
- i Responsabili di Zona, oltre a concorrere alla delibera degli affidamenti di propria pertinenza (eccedenti l'autonomia riconosciuta al Responsabile di Filiale), coordinano, organizzano, sovrintendono e sorvegliano l'operato delle Filiali insediate nel territorio di competenza e con particolare riferimento al rischio di credito, effettuano l'analisi dell'andamento dei rapporti debitori e di rischio intrattenuti dalle filiali della zona, allo scopo di individuare eventuali anomalie e coordinare le azioni di normalizzazione;
- le Filiali gestiscono la relazione con il cliente "affidato" o "affidando" acquisendo la necessaria documentazione per una compiuta valutazione del merito creditizio ed operano una preventiva selezione delle richieste di fido, deliberando quindi gli affidamenti di propria pertinenza. Concorrono al monitoraggio delle posizioni affidate al fine di individuare quelle che presentano segnali di degrado; in caso di anomalia, di concerto con il Servizio Fidi e gestione crediti mettono in atto nei confronti della controparte, gli opportuni interventi. Nella loro attività le Filiali sono coadiuvate da un Responsabile di Zona che garantisce il coordinamento ed il raccordo delle stesse con la Sede Centrale. Il Responsabile di Filiale inoltre delibera gli affidamenti di propria competenza.
- il Servizio Fidi e gestione crediti, struttura centrale indipendente rispetto alla struttura commerciale, presidia l'erogazione del credito durante le fasi legate al perfezionamento dell'istruttoria ed al controllo andamentale, fino all'eventuale estinzione, con una finalità prevalente di controllo del merito creditizio mediante l'attuazione di una serie di controlli di linea volti ad accertare il regolare utilizzo dei fidi.
- l'Ufficio Monitoraggio rischio di credito verifica che l'attività dell'area crediti sia coerente con le linee guida ed i limiti indicati dal Consiglio di Amministrazione nel perseguimento degli obiettivi prefissati. In particolare svolge ad integrazione dei controlli di linea attuati dalle strutture produttive, un'attività di misurazione e controllo dei rischi connessi all'erogazione del credito.

- L' Ufficio Legale e Contenzioso svolge tutte le attività connesse al contenzioso giudiziale e stragiudiziale relativo ai crediti erogati dal Banco; in particolare:
- esercita le funzioni di tutela e recupero dei crediti in contenzioso e in pre-contenzioso;
 - gestisce, in collaborazione con l'Ufficio Monitoraggio rischio di credito, le posizioni in stato di "precontenzioso";
 - gestisce le posizioni in "sofferenza";

Tutta l'attività creditizia è soggetta alle consuete verifiche dell'Ufficio Internal Audit volte ad accertare che l'erogazione del credito si svolga correttamente sia sotto il profilo del rispetto delle normativa primaria (leggi e relativi decreti attuativi), secondaria (normativa di vigilanza) ed interna, sia cogliendo l'aspetto del rischio connesso alle eventuali anomalie riscontrate. In particolare la verifica si estende agli anomali utilizzi dei fidi ed al mancato rispetto delle scadenze, alla corretta classificazione dei crediti, alla tempestività delle revisioni e alla regolarità delle garanzie rilasciate a favore del Banco.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la Direzione Creditizia assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di competenza. Il rispetto dei limiti di affidamento e gli sconfinamenti vengono rilevati e segnalati alla Direzione Generale con frequenza giornaliera. In assenza dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale è prevista nell'ambito dei poteri delegati la possibilità di procedere comunque alla delibera (positiva/negativa) della pratica, mediante delibera congiunta di almeno 2 Amministratori Esecutivi/Dirigenti.

Le delibere assunte dai soggetti delegati in materia di credito sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre le posizioni sono assoggettate ad un riesame periodico, volto ad accertare la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore, la validità delle eventuali garanzie, la movimentazione collegata, l'elasticità degli utilizzi, nonché la remuneratività delle condizioni applicate in relazione alla rischiosità del rapporto.

La gestione ed il controllo del rischio di credito avvengono mediante l'utilizzo di sistemi che consentono di valutare la posizione complessiva di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi: i fattori che indirizzano la gestione del rischio di credito si riconoscono nei tradizionali elementi quantitativi (dati di Centrale Rischi, analisi dei bilanci, dati andamentali dei rapporti, settore merceologico di appartenenza) e qualitativi quali la profonda conoscenza della clientela, del contesto in cui opera e, per le imprese, anche la validità del management.

Occorre inoltre osservare che oltre alla revisione periodica, le posizioni affidate sono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio costante al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgere di anomalie: a tal fine, come già precisato, un ruolo di rilievo è svolto anche dalle dipendenze, le quali grazie ai rapporti diretti ed alle strette relazioni intrattenute con la clientela affidata, sono in grado di percepire con tempestività eventuali segni di deterioramento.

Come già indicato, la politica creditizia del Banco è tradizionalmente improntata ad evitare una concentrazione dei crediti in singoli settori economici nonché verso singole controparti o controparti collegate, con l'obiettivo principale di aumentare il grado di frazionamento del rischio di credito, nel puntuale rispetto della disciplina dei c.d. "grandi rischi" (ammontare della singola posizione di rischio entro il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza [*limite individuale*]; esposizione verso banche e SIM non superiore al 100% del Patrimonio di Vigilanza) prevista al Titolo V della circolare n. 263/2006 dell'Autorità di Vigilanza. Il Banco, inoltre, a supporto delle attività di governo del processo del credito, ha attivato le seguenti piattaforme applicative.

- Pratica di fido elettronica : consente in ogni momento - oltre a snellire e razionalizzare le attività amministrative di sede – la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla delibera finale (attraverso la rilevazione ed archiviazione del processo deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate); i percorsi di istruttoria sono stati definiti in conformità con quanto previsto dal sistema delle deleghe di potere, con riferimento ai poteri di erogazione e gestione del credito.

Viene quindi originato un *workflow*, cioè un insieme di attività che gli operatori devono eseguire durante l'istruttoria di una pratica, mediante il quale la pratica viene corredata con i dati di Centrale Rischi, di valutazione settoriale, di bilancio e, per le relazioni già in essere sottoposte a rinnovo o variazione (tutti

automaticamente incorporati nel “fascicolo” elettronico) con i relativi dati andamentali, fornendo un’analitica valutazione dell’andamento comportamentale del cliente, nonché l’attribuzione di un giudizio di merito elaborato tramite la procedura C.R.S. (Credit Rating System) sintetizzato con l’attribuzione di un rating interno:

C.R.S. (Credit Rating System): il modulo - complementare a “pratica di fido elettronica” - rappresenta un sistema integrato di valutazione del merito creditizio che si pone l’obiettivo di determinare il rating del rischio di credito come espressione della capacità del cliente di mantenere nel tempo la sua solvibilità, con riferimento ai debiti assunti, ovvero la sua probabilità di insolvenza ad un anno. Il punteggio, assegnato attraverso una scala alfabetica articolata in classi di merito, si forma attraverso un processo valutativo che, dopo aver segmentato la clientela tra “retail” e “corporate”, prende in considerazione i dati di bilancio, quelli andamentali dei rapporti, i flussi di ritorno della centrale rischi ed il settore di attività del cliente. Il sistema classifica la clientela “in bonis” in 8 classi (da AAA a CC), riservando 3 ulteriori classi ai crediti deteriorati (“C+” per i crediti scaduti/sconfinanti più di 180 giorni – “C” per gli incagli – “D” per le sofferenze).

Le posizioni cui il rating attribuisce un punteggio di rischiosità significativo vengono sottoposte ad analisi approfondita e, nei casi in cui vengano confermati i segnali di deterioramento, vengono intraprese le azioni del caso volte a ridurre il rischio. La quantificazione della probabilità di perdita “attesa” insita nel portafoglio, è stata effettuata associando ad ogni classe di rating una determinata probabilità di insolvenza (PD) nell’arco temporale di un anno, a sua volta ottenuta mediante l’applicazione della seguente metodologia statistica:

- il centro di outsourcing(Cedacri) ha calcolato la PD “consortile” ricavata dall’analisi dei dati storici rivenienti da tutti le Banche clienti (media dei tassi di insolvenza verificatisi a partire dall’esercizio 2002);

- le PD aziendali sono quindi state ottenute moltiplicando le PD consortili associate a ciascuna classe di rating per un fattore correttivo dato dal tasso medio di insolvenza del Banco (c.d. “fattore Bayesiano”), ottenendo quindi una curva di PD che mantiene le caratteristiche della PD consortile (in termini di robustezza statistica del campione) e contemporaneamente assume valori adatti alla realtà del Banco.

A.C.R.O.S. (Analisi Centrale Rischi Operativa e Strategica): il modulo permette di effettuare - con modalità assolutamente intuitive ed immediate – interrogazioni sulla clientela relativamente agli affidamenti in essere (e relativi utilizzi) in capo al Banco e/o presso il sistema; sono previste analisi “statiche”, analisi “dinamiche”, ecc...;

C.I.S (Customer Information System): offre una visione complessiva ed immediata dei rapporti che il cliente intrattiene con il Banco e delle eventuali connessioni economiche/giuridiche con soggetti terzi;

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La concessione del credito, in prima istanza, si basa esclusivamente sulla capacità del debitore di generare flussi finanziari adeguati a fronte degli impegni assunti; tuttavia le esposizioni creditizie, quando per il profilo di rischio o per le caratteristiche dell’operazione, non sono pienamente accettabili, possono essere assistite da garanzie. In questo caso il Banco acquisisce le tipiche garanzie relative all’attività bancaria: le garanzie reali su immobili o su strumenti finanziari nonché quelle di natura personale.

Per quanto attiene alle garanzie ipotecarie, il rapporto medio fra il finanziamento ed il valore dei cespiti immobiliari offerti in garanzia presenta margini adeguatamente cautelativi ed in grado di assorbire un eventuale ribasso del mercato immobiliare. Alla stima di valore delle garanzie reali su strumenti finanziari offerte dalle controparti vengono applicati “scarti” prudenziali che variano in base alla tipologie di garanzie prestate anche se in generale è prevista l’acquisizione solo di strumenti a pronta liquidabilità (titoli di stato, obbligazioni del Banco, libretti o certificati di deposito, fondi comuni d’investimento). Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene inoltre automaticamente aggiornato con cadenza giornaliera sulla base dei prezzi rilevati giornalmente, allo scopo di verificare, rispetto all’affidamento accordato, il permanere o meno della situazione di copertura iniziale e permettere, al venir meno di tale condizione, il tempestivo esame da parte degli organi deputati.

Le garanzie personali sono per la maggior parte costituite da fidejussioni rilasciate da privati per le quali viene effettuata una specifica valutazione del merito creditizio. La mitigazione del rischio di credito è anche ricercata mediante il ricorso ad operazioni assistite da fidejussioni di consorzi e cooperative di garanzia, mentre a pieno regime sono le convenzioni per la copertura assicurativa (morte ed invalidità permanente, infortunio, inabilità e perdita del posto di lavoro) di mutui e sovvenzioni e per la tutela di finanziamenti a privati consumatori. Va qui osservato che la nuova normativa in ambito “Credit Risk Mitigation” si differenzia in modo consistente rispetto a quella precedentemente in vigore (Basilea I), in quanto anche per una Banca di classe III[^] che quindi applica l’approccio standardizzato:

- è necessario assicurare l'opponibilità e l'esecutibilità degli strumenti di Credit Risk Mitigation nel tempo;
- sono introdotti requisiti aggiuntivi per il riconoscimento (eleggibilità) dell'attenuazione del rischio di credito (RWA);
- è prevista una maggiore complessità di calcolo (sono necessarie maggiori informazioni e costantemente aggiornate).

Per rispondere efficacemente alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, la Banca si è quindi dotata, grazie al supporto fornito dal centro di outsourcing, del modulo "Collateral" destinato a recepire tutte le informazioni utili al fine di poter determinare l'effettiva utilizzabilità della garanzia reale nel calcolo del requisito patrimoniale; al tempo stesso è stato attivato specifico colloquio telematico con l'Agenzia del Territorio per la valutazione automatica degli immobili, nel rispetto della periodicità prevista dalla normativa di vigilanza.

Al fine di monitorare costantemente l'utilizzabilità nel tempo delle garanzie reali acquisite ai fini della determinazione del requisito patrimoniale regolamentare per il rischio di credito, è stata quindi acquisita la piattaforma applicativa C.C.M. (Credit Capital Manager) che mediante l'interrogazione di apposite "scrivanie" permette di riscontrare l'eleggibilità ai fini patrimoniali delle garanzie di tempo in tempo acquisite, permettendo quindi la predisposizione in tempo utile dei necessari interventi correttivi. In ogni caso, in sede di acquisizione delle garanzie e di revisione degli affidamenti garantiti, con l'ausilio del Servizio Legale, viene posta particolare attenzione alla validità giuridica delle garanzie stesse affinché esse siano efficaci e vincolanti per il garante, e che le stesse siano opponibili a terzi in tutte le sedi giurisdizionali. Il Banco non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio o "fuori bilancio" e neppure sono stati stipulati derivati sui crediti.

2.4 **Attività finanziarie deteriorate**

Il profilo di rischio viene monitorato in tutte le fasi gestionali, in particolare attraverso un'efficace azione di controllo volta a formulare valutazioni tempestive sul manifestarsi di eventuali anomalie. I Crediti che presentano deterioramenti particolarmente gravi vengono, in funzione della tipologia e della criticità dell'anomalia, classificati nelle seguenti categorie: "sofferenze" – "incagli" – "ristrutturati" – "scaduti"; i crediti non riconducibili nelle precedenti categorie vengono considerati in bonis. In presenza di posizioni

- a sofferenza: vengono poste in atto le procedure giudiziali di recupero e, qualora consentito dalle circostanze, vengono predisposti piani di rientro o proposte transazioni bonarie volte alla definitiva chiusura dei rapporti;
- ad incaglio: entro un congruo periodo di tempo vengono ripristinate le originarie condizioni di affidabilità o, se permane l'impossibilità di tale soluzione, si provvede al passaggio delle posizioni a sofferenza;
- ristrutturate: viene verificato il puntuale rispetto delle condizioni pattuite; al verificarsi di inadempienze del debitore viene predisposto il passaggio ad incaglio o sofferenza;
- scadute: vengono esperiti tutti i tentativi per ricondurle alla normalità, qualora se ne verificano le condizioni e se permane l'effettivo stato di difficoltà del debitore si provvede al passaggio a incaglio o sofferenza.

Tutte le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza.

2.5 **Informativa al pubblico**

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione al rischio e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi sono pubblicate sul sito internet del Banco all'indirizzo www.azzoaglio.it.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	129				8.817	8.946
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					7.674	7.674
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					1.422	1.422
4. Crediti verso banche					47.960	47.960
5. Crediti verso clientela	2.824	5.193	1.494	5.973	355.351	370.835
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2011	2.953	5.193	1.494	5.973	421.224	436.837
Totale 31/12/2010	1.794	4.573	1.457	4.125	406.353	418.302

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	129		129			8.817	8.946
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				7.674		7.674	7.674
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				1.422		1.422	1.422
4. Crediti verso banche				47.960		47.960	47.960
5. Crediti verso clientela	19.057	3.573	15.484	357.327	1.976	355.351	370.835
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2011	19.186	3.573	15.613	414.383	1.976	421.224	436.837
Totale 31/12/2010	14.503	2.554	11.949	408.277	1.924	406.353	418.302

Portafogli/qualità	Esposizioni oggetto di rinegoziazioni								Altre esposizioni							
	Lorde				Nette				Lorde				Nette			
	Esposizioni in bonis	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino ad 1 anno	Esposizioni in bonis	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino ad 1 anno	Esposizioni in bonis	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino ad 1 anno	Esposizioni in bonis	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino ad 1 anno
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione									8.946				8.946			
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita									7.674				7.674			
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									1.422				1.422			
4. Crediti verso banche									47.960				47.960			
5. Crediti verso clientela	3.092	1.006	146	39	3.080	1.000	145	38	323.735	24.023	4.661	625	321.779	24.023	4.661	625
6. Attività finanziarie valutate al fair value																
7. Attività finanziarie in corso di dismissione																
8. Derivati di copertura																
Totale 31/12/2011	3.092	1.006	146	39	3.080	1.000	145	38	389.737	24.023	4.661	625	387.781	24.023	4.661	625
Totale 31/12/2011	10.524	224	-	-	10.497	223	-	-	391.383	2.576	3.570	-	389.568	2.563	3.502	-

La voce relativa alle esposizioni nette oggetto di negoziazione fa riferimento per 2.792 migliaia di euro all'Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese, per 887 migliaia di euro all'accordo per la sospensione del rimborso dei mutui Piano Famiglie, per 584 migliaia di euro al decreto legge anticrisi 185/08.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	59.849			59.849
TOTALE A	59.849			59.849
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	2.213			2.213
TOTALE B	2.213			2.213
TOTALE A+B	62.062			62.062

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	5.416	2.592	X	2.824
b) Incagli	5.831	638	X	5.193
c) Esposizioni ristrutturate	1.749	255	X	1.494
d) Esposizioni scadute	6.061	88	X	5.973
e) Altre attività	363.458	X	1.976	361.482
TOTALE A	382.515	3.573	1.976	376.966
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.869		X	1.869
b) Altre	37.767	X		37.767
TOTALE B	39.636			39.636

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.287	5.259	1.694	4.186
B. Variazioni in aumento	2.694	5.451	104	13.355
B.1. ingressi da crediti in bonis	314	1.345		11.970
B.2. trasferimento da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.864	2.670		429
B.3. altre variazioni in aumento	516	1.436	104	956
C. Variazioni in diminuzione	565	4.879	49	11.480
C.1. uscite verso esposizioni in bonis		746		6.824
C.2. cancellazioni	142			
C.3. incassi	423	2.117	49	1.715
C.4. realizzi per cessioni				
C.5. trasferimento ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.016		2.941
C.6. altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.416	5.831	1.749	6.061

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.570	686	237	61
B. Variazioni in aumento	1.290	528	18	85
B.1. rettifiche di valore	822	517	18	82
B.2. trasferimento da altre categorie di esposizioni deteriorate	468	11		3
B.3. altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	268	576		58
C.1. riprese di valore da valutazione	101	40		31
C.2. riprese di valore da incasso	25	66		15
C.3. cancellazioni	142			
C.4. trasferimento ad altre categorie di esposizioni deteriorate		470		12
C.5. altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.592	638	255	88

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa		10.652	5.855	170			420.138	436.815
B. Derivati							21	21
B.1 Derivati finanziari							21	21
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							40.287	40.287
D. Impegni a erogare fondi	1.296						307	1.603
Totale	1.296	10.652	5.855	170			460.753	478.726

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni, secondo classi rappresentative di giudizi di rating per il lungo termine («long term rating»), assegnati da primaria agenzie internazionale (Moody's) e memorizzati negli archivi informatici della banca. La prima colonna, comprendente le classi di rating da tripla A ad AA, identifica le controparti a rischio più contenuto, mentre quella comprensiva delle classi inferiori a B-evidenzia il grado di rischio massimo.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	AAA/AA/A	BBB/BB/B	CCC/CC	inferiore a C	rating non disponibile	
A. Esposizioni per cassa	106.042	166.116	92.052	15.584	57.021	436.815
B. Derivati					21	21
B.1 Derivati finanziari					21	21
B.2 Derivati creditizi						
C. Garanzie rilasciate	15.308	14.784	7.368		2.827	40.287
D. Impegni a erogare fondi	1.296				307	1.603
Totale	122.646	180.900	99.420	15.584	60.176	478.726

Le classi di rating interni si riferiscono a impieghi con clientela ordinaria. Il modulo utilizzato per l'attribuzione del rating interno C.R.S. (Credit Rating System) assegna un punteggio attraverso una scala alfabetica articolata in classi di merito. Il rating si forma attraverso un processo valutativo che, dopo aver segmentato la clientela tra "retail" e "corporate", prende in considerazione i dati di bilancio, quelli fondamentali dei rapporti, i flussi di ritorno della centrale rischi ed il settore di attività del cliente. Il sistema classifica la clientela "in bonis" in 8 classi (da AAA a CC), riservando 3 ulteriori classi ai crediti deteriorati ("C+" per i crediti scaduti/sconfinanti da 90/180 giorni – "C" per gli incagli – "D" per le sofferenze).

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizione creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizione creditizie per cassa garantite:	260.128	276.988	15.196	418								38	331.875	624.515
1.1 totalmente garantite	236.854	276.101	8.913	414								38	322.984	608.450
- di cui deteriorate	12.172	20.388	428	32									29.952	50.800
1.2 parzialmente garantite	23.274	887	6.283	4									8.891	16.065
- di cui deteriorate	418												386	386
2. Esposizione creditizie "fuori bilancio" garantite:	14.735	433	462	10									20.600	21.505
2.1 totalmente garantite	14.009	433	348	9									20.317	21.107
- di cui deteriorate	49		-	4									91	95
2.2 parzialmente garantite	726		114	1									282	398
- di cui deteriorate														

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	2.119	2.075	X	705	517	X
A.2 Incagli			X			X	-	-	X			X	3.951	527	X	1.242	111	X
A.3 Esposizioni ristrutturata			X			X			X			X	1.215	162	X	279	93	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	3.396	67	X	2.577	21	X
A.5 Altre esposizioni	6.002	X		500	X	4	200	X	1	68	X		244.676	X	1.578	110.036	X	393
TOTALE A	6.002			500		4	200		1	68			255.357	2.831	1.578	114.839	742	393
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	1.817		X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X	40		X	4		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X			X	8		X
B.4 Altre esposizioni		X		54	X			X		391	X		35.264	X		2.058	X	
TOTALE B				54						391			37.121			2.070		
TOTALE (A+B) 31/12/2011	6.002			554		4	200		1	459			292.478	2.831	1.578	116.909	742	393
TOTALE (A+B) 31/12/2010	23.632			662		5	1.637		1	396		1	253.530	1.996	1.542	107.212	558	375

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.824	2.592								
A.2 Incagli	5.193	638								
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.494	255								
A.4 Esposizioni scadute	5.973	88	-	-						
A.5 Altre esposizioni	361.272	1.976	44	-	166	-	1	-		
TOTALE A	376.756	5.549	44	-	166	-	1	-		
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	1.817									
B.2 Incagli	44									
B.3 Altre attività deteriorate	8									
B.4 Altre esposizioni	37.762		5							
TOTALE B	39.631		5							
TOTALE 31/12/2011	416.387	5.549	49		166		1	-		
TOTALE 31/12/2010	384.336	4.471	2.590		143					

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.824	2.420		158				14
A.2 Incagli	5.193	639						
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.494	255						
A.4 Esposizioni scadute	5.973	88			1			
A.5 Altre esposizioni	352.402	1.957	641	11	7.816	3	413	4
Totale	367.886	5.359	641	169	7.817	3	413	18
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	1.816							
B.2 Incagli	44							
B.3 Altre attività deteriorate	8							
B.4 Altre esposizioni	37.752		10					
Totale	39.621		10					
TOTALE 31/12/2011	407.507	5.359	651	169	7.817	3	413	18
TOTALE 31/12/2010	357.445	4.284	656	173	25.550	2	685	12

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	58.427				1.422					
TOTALE	58.427				1.422					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	2.213									
TOTALE	2.213									
TOTALE 31/12/2011	60.640				1.422					
TOTALE 31/12/2010	67.084		3.306		1.389					

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	27.490		20.761		10.176			
Totale	27.490		20.761		10.176			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	2.213							
Totale	2.213							
TOTALE 31/12/2011	29.703		20.761		10.176			
TOTALE 31/12/2010	36.905		12.359		17.820			

B.4 Grandi Rischi

a) Ammontare di bilancio	135.345
b) Ammontare ponderato	92.331
c) Numero posizioni	22

Con il sesto aggiornamento delle Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 i grandi rischi sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle esposizioni anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. Nella tabelle si indicano entrambe le informative.

C. Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme teniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività per cassa	2.995						288												3.284	7.787
1. Titoli di debito	2.995						288												3.284	7.787
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti.																				
B. Strumenti derivati				X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale 31/12/2011	2.995						288												3.284	
di cui deteriorate																				
Totale 31/12/2010	7.787																			7.787
di cui deteriorate																				

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	3.004		316				3.320
a) a fronte di attività rilevate per intero	3.004		316				3.320
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2011	3.004		316				3.320
Totale 31/12/2010	7.795						7.795

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione su strumenti finanziari – che non prevede l'assunzione di alcuna posizione speculativa in strumenti derivati - è svolta direttamente e la dimensione del portafoglio di negoziazione è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria; gli strumenti finanziari del portafoglio di negoziazione risultano prevalentemente destinati alla costituzione di una riserva di liquidità secondaria a fronte di eventuali esigenze di tesoreria. Il Banco nell'ottica di una sana e prudente gestione, da sempre adotta una politica assolutamente prudenziale nella gestione del portafoglio di negoziazione, al fine di mitigare il rischio di mercato connesso ad inattese variazioni dei tassi d'interesse ovvero al deterioramento dello standing creditizio dell'emittente.

Il rischio di tasso di interesse attiene al rischio di variazioni negative del valore economico o dei margini in conseguenza di variazioni dei tassi. Nell'ambito del portafoglio di negoziazione si fa riferimento al rischio di variazioni indesiderate sul valore dei titoli di debito e degli strumenti esposti alla medesima tipologia di rischio relativi a posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse (attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* molto contenuta.

Rispetto all'esercizio precedente l'attività di negoziazione non ha subito particolari modifiche.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Nell'ambito del quadro regolamentare interno, le politiche inerenti la gestione dei rischi di mercato, tradizionalmente improntate a criteri di rigorosa prudenza, sono disciplinate dal Consiglio di Amministrazione che delibera gli indirizzi strategici.

Alla Direzione Generale sono assegnate le responsabilità relative ai criteri ed alle metodologie da adottare per la puntuale definizione del rischio nell'ambito delle linee guida stabilite, con funzioni di coordinamento ed indirizzo per la gestione finanziaria del Banco e, di conseguenza, per il controllo dei rischi correlati, analizzando i risultati delle politiche finanziarie adottate e gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni. In generale, i limiti agli investimenti (composizione di portafoglio per tipologia di strumento finanziaria, standing creditizio, tipologia tasso d'interesse e duration, diversificazione emittenti, liquidabilità, valuta, ecc..) sono stabiliti con specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo esiste un sistema di limiti all'assunzione dei rischi, in particolare di quelli finanziari, disciplinato da delibera del Consiglio di Amministrazione, strutturata come segue:

- il portafoglio è suddiviso percentualmente per categoria di strumenti ed emittenti;
- all'interno di ogni settore bancario e corporate almeno l'80% deve avere un rating uguale o maggiore a BBB+ (Standards & Poors) e/o Baa1 (Moody's);
- è richiesta l'elevata diversificazione degli emittenti.

Il controllo dei rischi di mercato viene effettuato per il primo livello dalla Direzione Amministrativa mentre per il secondo livello dall'Ufficio *Risk Management*

Con cadenza settimanale il Servizio Intermediazione produce specifici reports che forniscono tutte le informazioni (tra cui duration, rating, prezzi, rendimenti, ecc...) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione Finanziaria e quindi alla Direzione Generale (ed alle strutture facenti parte del Sistema dei Controlli Interni nonché all'Ufficio Risk Management su richiesta per il successivo esame all'interno del Comitato Rischi/ICAAP).

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, la Banca adotta la metodologia standard.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (242) EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		4.472	494	2.411	1.362	149		
1.1 Titoli di debito		4.472	494	2.411	1.362	149		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		4.472	494	2.411	1.362	149		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	10	2.995						
2.1 P.C.T. passivi	10	2.995						
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		1.888	1.297		9			
3.1 Con titolo sottostante		1.306	1.297		9			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- altri derivati		1.306	1.297		9			
+ Posizioni lunghe		9	1.297					
+ Posizioni corte		1.297			9			
3.2 Senza titolo sottostante		582						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- altri derivati		582						
+ Posizioni lunghe		216						
+ Posizioni corte		366						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (001) DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		618						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		618						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- altri derivati		618						
+ Posizioni lunghe		386						
+ Posizioni corte		232						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (002) STERLINA GRAN BRETAGNA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		4						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		4						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- altri derivati		4						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte		4						

2.2 RISCHIO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse che la Banca sostiene relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce in particolare, dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso. Per la Banca, costituisce fonte di rischio di tasso d'interesse da "fair value", l'erogazione di mutui a tasso fisso (in misura tuttavia estremamente contenuta), mentre costituisce invece fonte di rischio di tasso d'interesse da "flussi di cassa", l'emissione di prestiti obbligazionari e l'erogazione di finanziamenti a tasso variabile. Le attività e le passività si pongono – in misura prevalente - in fasce di durata temporale a vista o breve termine.

Le modalità di gestione del rischio di tasso d'interesse del "banking book" riflettono pertanto la medesima impostazione prudenziale che caratterizza l'intera operatività della Banca e sono pertanto orientate a minimizzare la volatilità del margine di interesse atteso e del valore economico, orientando la struttura della Banca per cogliere le opportunità offerte dal mercato in conseguenza del variare delle strutture dei tassi. Per la grande maggioranza delle voci patrimoniali, le attività e le passività con scadenze di tasso non a vista, trovano sostanziale copertura in poste di bilancio corrispondenti di segno opposto. Il Banco, di regola, non detiene esposizioni in prodotti finanziari complessi e non effettua operazioni in "derivati finanziari", se non esclusivamente per finalità di copertura gestionale del rischio di tasso su obbligazioni di propria emissione. Le relative modalità di gestione, oltre alla reportistica fornita al Comitato ICAAP ed alla Direzione, sono ritenuti presidi validi per assicurare una corretta gestione del rischio.

Non sono rilevabili particolari cambiamenti rispetto al precedente esercizio.

B. Attività di copertura al fair value

Obiettivo primario della Banca è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività, ovvero di gestirli con un determinato profilo di rischio che consenta di cogliere eventuali opportunità derivanti da variazioni dei fattori di rischio.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di flussi finanziari.

Ai soli fini informativi si fornisce, nella seguente tabella, l'analisi dell'effetto sul margine di interesse di una variazione di tassi pari a +/-100 punti base.

Variazione applicata	+100 b.p	-100 b.p
Margine di interesse	+70	-70

Per la determinazione dell'effetto sul margine d'interesse si è utilizzata una "gap analysis" considerando un modello che prevede 14 fasce temporali di riprezzamento/scadenza delle attività e passività comprese nel portafoglio bancario: le poste a vista sono state trattate utilizzando il sistema semplificato previsto dalla normativa di vigilanza per la determinazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (242) EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	186.548	201.353	7.100	3.241	14.359	9.065	1.620	
1.1 Titoli di debito	4				4.439	4.653		
- con opzione di rimborso anticipato					454			
- altri	4				3.986	4.653		
1.2 Finanziamenti a banche	4.593	39.585						
1.3 Finanziamenti a clientela	181.951	161.776	7.100	3.241	9.920	4.413	1.620	
- c/c	138.869					1.625		
- altri finanziamenti	43.082	161.777	7.100	3.241	9.920	2.788	1.620	
- con opzione di rimborso anticipato	2.568	161.725	7.098	3.241	9.920	1.589	1.620	
- altri	40.514	42	2			1.199		
2. Passività per cassa	289.541	56.799	41.107	7.621	8.003			
2.1 Debiti verso clientela	288.344	3.645	1.667	3.175				
- c/c	237.049	3.330	1.667	3.175				
- altri debiti	51.295	315						
- con opzione di rimborso								
- altri	47.872	315						
2.2 Debiti verso banche	7							
- c/c	7							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	1.190	53.154	39.439	4.446	8.003			
- con opzione di rimborso								
- altri	1.190	53.154	39.439	4.446	8.003			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (001) DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.298							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.293							
1.3 Finanziamenti a clientela	5							
- c/c	5							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	2.067							
2.1 Debiti verso clientela	1.954							
- c/c	1.954							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	113							
- c/c	113							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (002) STERLINA GRAN BRETAGNA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	33							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	33							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	- - - - -							
2. Passività per cassa	3							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	3 3 3 - -							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (071) YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	67	297						
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	66							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c	1	297						
- altri finanziamenti	1	297						
- con opzione di rimborso anticipato	1	297						
- altri								
2. Passività per cassa	1	298						
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c	1	298						
- altri debiti	1	298						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (012) DOLLARO CANADA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	243							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	243							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa	214							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	214 214 214							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (003) FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.002	510						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.001							
1.3 Finanziamenti a clientela	1	510						
- c/c								
- altri finanziamenti	1	510						
- con opzione di rimborso anticipato	1	510						
- altri								
2. Passività per cassa	974	512						
2.1 Debiti verso clientela	973							
- c/c	973							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1	512						
- c/c								
- altri debiti	1	512						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (xxx) ALTRE DIVISE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	146							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	146							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	92							
2.1 Debiti verso clientela	92							
- c/c	92							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'operatività in valuta estera la Banca asseconda le esigenze della clientela gestendo, di conseguenza, l'attività di tesoreria in divisa; la Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale.

Il Servizio Intermediazione è preposto all'operatività in cambi, a fronte del quale:

- 1) opera nel mercato dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta mediante controparti residenti;
- 2) effettua contrattazione di valute a *pronti* ed a *termine* per conto proprio e per conto della clientela;
- 3) effettua operazioni a *termine* e di *deposito* in divisa, con controparti residenti.

Ai fini di vigilanza, essendo la posizione netta aperta in cambi inferiore al 2% del patrimonio di vigilanza, non determina alcun requisito patrimoniale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non effettua specifiche operazioni di copertura del rischio di cambio. Il Servizio Intermediazione opera sul mercato interbancario in divisa al fine di pareggiare gli sbilanci creati a fronte delle operazioni della clientela. Le posizioni in cambi non pareggiate sono costantemente di entità contenuta ed entro i limiti stabiliti dalla Direzione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.298	33	364	243	1.512	146
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.293	33	66	243	1.001	146
A.4 Finanziamenti a clientela	5		298		511	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	51	16	6	7	16	19
C. Passività finanziarie	2.067	3	299	214	1.486	92
C.1 Debiti verso banche	113		299		513	
C.2 Debiti verso clientela	1.954	3		214	973	92
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	618	4				
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	618	4				
+ Posizioni lunghe	386					
+ Posizioni corte	232	4				
Totale attività	2.735	49	370	250	1.528	165
Totale passività	2.299	7	299	214	1.486	92
Sbilancio (+/-)	436	42	71	36	42	73

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	464		2.844	
4. Merci	464		2.844	
5. Altri sottostanti				
Totale	464		2.844	
Valori medi				

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	20		14	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	20		14	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	20		14	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	20		13	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward	20		13	
e) Futures				
f) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
Totale	20		13	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura			252 232 20				252 232 20
4) Altri valori - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di segnalazione di vigilanza	464			464
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	464			464
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2011	464			464
Totale 31/12/2010	2.844			2.844

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nella possibilità che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento ovvero nel dover sostenere costi elevati per farvi fronte.

La Banca da sempre mantiene uno stato di adeguata liquidità ed è storicamente “datrice” di fondi (su scadenze ravvicinate) sul mercato dei depositi interbancari; gli affidamenti delle controparti presso cui depositare i propri fondi liquidi sono deliberati dagli organi aziendali con criteri di particolare prudenza. La Banca anche mediante la sua elevata patrimonializzazione, mantiene buone capacità di ottenere fondi in caso di necessità. Il rischio di liquidità inteso come sfasamento temporale tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita riferiti ad un orizzonte temporale di breve termine è gestito, nell’ambito delle sue funzioni, dalla Direzione Finanziaria. Il principale obiettivo della gestione è quello di provvedere al fabbisogno o all’impiego delle attività di tesoreria evitando di affrontare situazioni di eccesso o carenza di disponibilità liquide che potrebbero comportare la necessità di impiegare o raccogliere fondi a tassi potenzialmente sfavorevoli. I sistemi di controllo interno evidenziano, nelle varie scadenze temporali, una struttura della raccolta e degli impieghi (c.d. “liquidità strutturale”) equilibrata e coerente con gli obiettivi del Banco finalizzati a perseguire un marcato contenimento dei rischi di liquidità.

Il monitoraggio e la misurazione del rischio di liquidità (c.d. “liquidità operativa”) è effettuato mediante l’acquisizione delle informazioni relative alle operazioni di incasso e pagamento, alla gestione dei conti per i servizi e all’attività di investimento in strumenti finanziari effettuata dal portafoglio di proprietà: l’eventuale sbilancio cumulato delle liquidità tra partite in uscita e partite in entrata, determina gli interventi di competenza da effettuare.

A maggior garanzia di possibili situazioni non pianificabili il Consiglio di Amministrazione ha a suo tempo deliberato il mantenimento su conti di deposito bancari a breve termine di una giacenza di almeno € 25 mln.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242) EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	138.765	34.511	217	12.672	36.986	8.743	16.861	91.640	88.168	7.285
A.1 Titoli di Stato								1.342	6.026	
A.2 Altri titoli di debito				2.974	1.492	495	2.482	4.901		
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	138.765	34.511	217	9.698	35.494	8.248	14.379	85.397	82.142	7.285
- Banche	4.593	32.300								7.285
- Clientela	134.172	2.211	217	9.698	35.494	8.248	14.379	85.397	82.142	
Passività per cassa	288.994	498	4.134	5.106	13.534	18.107	18.143	57.088		
B.1 Depositi e conti correnti	288.264	115	360	930	1.925	1.667	3.175	85		
- Banche	7									
- Clientela	288.257	115	360	930	1.925	1.667	3.175	85		
B.2 Titoli di debito	719	383	3.774	867	11.609	16.440	14.968	57.003		
B.3 Altre passività	11			3.309						
Operazioni "fuori"	484	1.464			423	1.553	250	801	65	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.464			423	1.297		9		
- Posizioni lunghe		13			212	1.297				
- Posizioni corte		1.451			211			9		
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	484					256	250	792	65	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001)
DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.298									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.298									
- Banche	2.293									
- Clientela	5									
Passività per cassa	2.068									
B.1 Depositi e conti correnti	2.068									
- Banche	113									
- Clientela	1.955									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		155			464					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		155			464					
- Posizioni lunghe		155			232					
- Posizioni corte					232					
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002)
STERLINA GRAN BRETAGNA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	33									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	33									
- Banche	33									
- Clientela										
Passività per cassa	3									
B.1 Depositi e conti correnti	3									
- Banche										
- Clientela	3									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		4								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		4								
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte		4								
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (071) YEN GIAPPONE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	67			211	87					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	67			211	87					
- Banche	66									
- Clientela	1			211	87					
Passività per cassa	1			211	87					
B.1 Depositi e conti correnti	1			211	87					
- Banche	1			211	87					
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012)
DOLLARO CANADA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	243									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	243									
- Banche	243									
- Clientela										
Passività per cassa	214									
B.1 Depositi e conti correnti	214									
- Banche										
- Clientela	214									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003)
FRANCO SVIZZERA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.002			512						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.002			512						
- Banche	1.001									
- Clientela	1			512						
Passività per cassa	974			512						
B.1 Depositi e conti correnti	974			512						
- Banche	1			512						
- Clientela	973									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (xxx)
ALTRE DIVISE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	146									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	146									
- Banche	146									
- Clientela										
Passività per cassa	92									
B.1 Depositi e conti correnti	92									
- Banche										
- Clientela	92									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo costituisce uno degli elementi di maggiore innovazione all'interno delle disposizioni di vigilanza prudenziale, da ricondurre, in linea generale, all'accresciuta esposizione delle banche a tale categoria di rischio, determinata – tra l'altro – dall'incremento delle dimensioni aziendali, dalla complessità delle strutture organizzative e distributive, dall'innovazione finanziaria e dal ricorso a schemi giuridici complessi nell'operatività svolta. Il Rischio operativo in quanto tale è considerato un "rischio puro", essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento (ossia non è caratterizzato dal binomio rischio/rendimento): per la sua stessa natura pervade tutta la struttura del Banco in quanto strettamente collegato all'esercizio di un'attività imprenditoriale e non direttamente collegato quindi al settore bancario/finanziario. Tale rischio all'interno del Banco è caratterizzato da un insieme di strumenti di "copertura" prevalentemente rientranti nel sistema dei controlli interni e quindi si basa su strumenti di prevenzione atti ad anticipare o "mitigare" le possibili cause di rischio.

Le possibili perdite sono ampiamente coperte dallo stanziamento all'apposito fondo "Rischi e oneri" per euro 702.048.

L'insieme dei rischi operativi del Banco è presidiato, nel suo complesso, dal "Sistema dei Controlli Interni" volto a privilegiare l'azione di preventiva mitigazione del rischio operativo grazie ad appositi sistemi di controllo e presidio aventi come obiettivo quello di ridurre l'esposizione, la frequenza e/o la severità di un evento rischioso. In particolare, in relazione all'azione di contrasto al rischio predisposta all'interno del Banco, si ritiene utile evidenziare quanto segue:

Sistema dei controlli interni: la configurazione generale del sistema dei controlli interni si articola nelle seguenti componenti sostanziali:

- *controlli di linea*, volti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana (tali controlli sono effettuati dai singoli servizi/filiali – cui è attribuita la responsabilità esecutiva delle singole attività – anche con l'ausilio del sistema informativo);
- *controlli sulla gestione dei rischi*, aventi l'obiettivo di identificare, definire e monitorare l'andamento dei rischi e verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (Comitato Rischi/ICAAP);
- *presidio organizzativo* costituito principalmente dall'attività svolta dall'Ufficio Internal Audit (controllo di 3° livello) supportato dall'ufficio Compliance (controllo di 2° livello);

Nel più ampio ambito delle verifiche effettuate dall'Ufficio Internal Audit, tale rischio è oggetto di specifiche e mirate verifiche aventi l'obiettivo di prevenire o meglio presidiare i rischi associati ai processi operativi del Banco, mediante un'analisi della rischiosità potenzialmente associabile alle singole attività e la conseguente valutazione della capacità dei presidi organizzativi in concreto attivati (tra cui vengono compresi anche i controlli di linea) di mitigare la rischiosità. L'ufficio Compliance inserendosi nel complessivo ambito del "Sistema dei Controlli Interni", assume in tal senso un ruolo rilevante, costituendo un ulteriore contributo oltre che all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità della informazione finanziaria e al rispetto delle normative in generale; il perimetro di attività di tale funzione è stato adeguatamente circoscritto.

Disaster recovery e business continuity: relativamente al mantenimento dell'operatività a fronte di eventuali emergenze, il Banco ha predisposto un apposito piano di "business continuity" e "disaster recovery". Come prescritto dalla normativa vengono svolti i test (con esito positivo) sulla funzionalità del sistema e delle relative procedure, al fine di verificare l'effettiva capacità di reazione organizzativa e la concreta disponibilità del servizio.

Polizze assicurative finalizzate al trasferimento del rischio: le potenziali perdite derivanti da talune tipologie di rischi operativi (quali sottrazione o perdita di valori, infedeltà, atti di malversazione, ecc...) sono mitigate tramite la stipula di coperture assicurative oggetto di revisione con periodicità annuale (i valori di copertura sono sempre stati rivisti al rialzo nel corso degli ultimi 4-5 anni); la polizza è strutturata in modo da poter disporre di un'adeguata copertura per gli eventi rari caratterizzati però al loro verificarsi da perdite rilevanti (Low Frequency High Impact Events);

Information Technology: nell'ambito di tale settore, per una migliore evidenza dell'azione di contrasto si ritiene utile effettuare la seguente distinzione:

- sicurezza logica e fisica: il Banco attua una costante ed attenta vigilanza sul rispetto della normativa interna, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel “Documento Programmatico sulla Sicurezza”; i rischi informatici sono limitati tramite l’adozione di procedure e prodotti atti a tutelare i dati aziendali e ad impedire accessi non autorizzati al sistema informativo del Banco. La protezione da attacchi ed intrusione nei sistemi informatici è presidiata attraverso opportuni apparati e procedure che controllano e verificano le credenziali di accesso;

- attivazione piattaforme applicative con workflow guidati e modulistica contrattuale incorporata: considerato che l’information technology può giocare un ruolo negativo nei confronti del rischio operativo (rischi mitigati dall’adozione di un adeguato piano di “business continuity e disaster recovery”), d’altro canto va anche evidenziato che - se ben disegnata - è fattore al tempo stesso mitigante quando incorpora ed automatizza i controlli di linea previsti all’interno di un processo operativo; in tal senso l’attivazione delle piattaforme applicative “pratica di fido elettronica” (collegata all’attività di concessione del credito) e “AGORA’ ” (collegata alla vendita di prodotti e servizi) hanno reso possibile una consistente riduzione del rischio operativo con innegabili benefici anche in termini di razionalizzazione e snellimenti di fasi operative;

Politica accantonamenti per rischi legali: il rischio legale connesso a procedimenti giudiziari pendenti nei confronti del Banco, rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è oggetto di periodica analisi al fine di effettuare – ove ritenuto opportuno – congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai principi contabili internazionali (IAS);

Salute e protezione dei rischi negli ambienti di lavoro: vengono periodicamente verificati i vari livelli di rischio presenti all’interno del Banco e quindi disposti i necessari interventi volti all’eliminazione o mitigazione dei medesimi.

Informazioni di natura quantitativa

Nell’esercizio in esame le principali fonte di perdita da rischio operativo sono state le seguenti:

- pagamento della somma di 625.054 € a seguito di reclami presentati dalla clientela e definizioni di cause civili con la clientela;

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della banca.

La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è quello dell'attività di credito, tuttavia la Banca cerca di limitare l'esposizione verso tale rischio mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo settore "core" di imprese locali e famiglie.

Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B del passivo, sezione 14 della nota integrativa, dove vengono illustrate composizione e consistenza del patrimonio.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Capitale	25.500	25.500
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	16.016	15.233
- di utili	15.696	15.697
a) legale	4.664	4.416
b) statutaria	4.326	4.326
c) azioni proprie	981	981
d) altre	5.724	5.974
- altre	320	(464)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(981)	(981)
6. Riserve di valutazione	5.149	6.324
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.149	6.324
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.143	1.242
Totale	46.826	47.318

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(1.126)		(71)
2. Titoli di capitale	6.275		6.325	
3. Quote O.I.C.R.			70	
4. Finanziamenti				
Totale	6.275	(1.126)	6.395	(71)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(71)	6.325	70	
2. Variazioni positive	42			
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	42			
da deterioramento				
da realizzo	42			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	1.097	50	70	
3.1 Riduzioni di fair value	1.087			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	10		70	
3.4 Altre variazioni		50		
4. Rimanenze finali	(1.126)	6.275	-	

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione pone grande attenzione alla nozione di patrimonio utilizzata ai fini della vigilanza. La determinazione del patrimonio di vigilanza è certamente importante vista la centralità assunta da questo aggregato per quanto attiene i controlli compiuti dalle autorità competenti ai fini della stabilità delle banche. La normativa specifica cita, infatti, che "...su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi"

La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare, che è ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tale somma sono dedotte le partecipazioni, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie.

Si evidenzia che a seguito del Provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 relativo al trattamento delle riserve da rivalutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la Banca ha optato per l'approccio simmetrico e quindi, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, le plusvalenze e le minusvalenze dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e presenti nel portafoglio AFS vengono neutralizzate.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base - per la Banca - sono rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2011 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinata a riserve; gli elementi negativi sono invece costituiti dalle azioni proprie (voce 190 del passivo), dalle immobilizzazioni immateriali (voce 120 dell'attivo) e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei «filtri prudenziali» costituiti dai saldi negativi tra le riserve da valutazione positive e quelle negative e riferiti rispettivamente ai titoli di capitale (inclusi gli O.I.C.R.) e ai titoli di debito classificati nel portafoglio «attività finanziarie disponibili per la vendita».

Dal patrimonio di base così determinato vengono dedotti il 50% delle partecipazioni in società bancarie e finanziarie non consolidate pari o inferiori al 10% e strumenti subordinati che eccedono il 10% del «Patrimonio di base e supplementare entrambi al lordo degli elementi da dedurre».

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalle plusvalenze al netto di imposte su interessenze societarie classificate come «attività disponibili per la vendita». È costituito dalle riserve positive derivanti dalla contabilizzazione di plusvalenze al netto dell'effetto fiscale su titoli disponibili per la vendita, decurtata del 50% per l'applicazione dei filtri prudenziali ed è diminuito dagli elementi da dedurre, come sopra indicato, per il patrimonio di base.

L'importo del patrimonio supplementare della Banca è pari a zero, in conformità con quanto indicato all'interno della circolare Banca d'Italia n. 155 del 18/12/1991 (istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali) a pag. 1.3.18 punto 43) totale elementi da dedurre dal patrimonio di base che espressamente riporta: *"nella presente voce va anche segnalata l'eventuale eccedenza degli elementi da dedurre dal patrimonio supplementare rispetto al patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre"*

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi da ricomprendersi nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	41.154	40.463
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(246)	(71)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(246)	(71)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	40.907	40.392
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(724)	(512)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	40.183	39.880
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		70
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		(35)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		(35)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		35
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(362)	(273)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	40.183	39.880
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	40.183	39.880

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

La banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio idoneo a permettere lo sviluppo graduale della propria operatività e il presidio dei rischi. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del TIER I capital ratio. Tale requisito, che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, si attesta a fine anno al 10,48 % con un'eccedenza di 248 punti base rispetto alla misura minima del 8%. In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di 9.512.944 €, importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali e alle previsioni di crescita.

La tabella seguente, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, mostrando un contenuto assorbimento patrimoniale relativo alle varie tipologie di rischio, evidenzia una gestione improntata alla prudenza. Il patrimonio di vigilanza è assorbito per circa il 69,69% dal rischio di credito, per circa lo 0,21% dai rischi di mercato e per circa il 6,42% dal rischio operativo, mentre il residuo 23,67 % circa è patrimonio disponibile (free capital).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	485.886	423.245	350.072	313.782
1. Metodologia standardizzata	485.886	423.245	350.072	313.782
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			28.006	25.103
B.2 Rischi di mercato			83	485
1. Metodologia standard			83	445
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione			0	40
B.3 Rischio operativo			2.581	2.520
1. Metodo base			2.581	2.520
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			30.670	28.108
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			383.375	351.350
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,48	11,35
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,48	11,35

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Funzione	Durata della carica	Emolumenti per la carica (esercizio 2011)
Consiglio di Amministrazione	2011-2013	435.816
Collegio Sindacale	2011-2013	75.412

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. Secondo tale principio la parte è considerata correlata se:

- direttamente o indirettamente controlla la Società, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto;
- direttamente o indirettamente detiene una partecipazione nella Società tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- direttamente o indirettamente controlla congiuntamente la Società;
- è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) della Società;
- è una joint-venture in cui la Società è una partecipante (come da IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società o la sua controllante;
- è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- è un fondo pensionistico per i dipendenti della Società o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Sono considerati familiari stretti: il convivente ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto convivente.

Secondo tale principio sono considerate, nella nostra realtà, parti correlate.

- Amministratori
- Sindaci
- Il Direttore Generale;
- I famigliari del soggetto di cui al punto precedente.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti verso parti correlate	Debiti verso parti correlate	Proventi da parti correlate	Oneri verso parti correlate
Amministratori	508	52	9	1
Sindaci				
Direzione		280		
Familiari	500	510		1

I rapporti con le parti correlate sono posti in essere a condizioni di mercato e, ricorrendone i presupposti, applicando le convenzioni riservate ai dipendenti.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Banco non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Ottemperando alle istruzioni di cui alla circolare 262 del 18 novembre 2009 emanata dalla Banca d'Italia ed a quanto richiesto dall'IFRS 8, la Banca, non essendo società quotata, non riporta informazioni economiche e patrimoniali distribuite per settore e per area geografica

**RELAZIONE DELLA
SOCIETA' DI REVISIONE**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DEGLI ARTT. 14 e 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti del BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. al 31 dicembre 2011, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 10 aprile 2012

DELIBERAZIONI

L'Assemblea ordinaria degli azionisti, riunitasi il giorno 26 aprile 2012 (in prima convocazione), sentite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ha deliberato:

- di approvare il progetto di bilancio al 31.12.2011 predisposto dal Consiglio di Amministrazione unitamente alla relazione che lo correda;
- di approvare le proposte di assegnazione dell'utile netto di esercizio;
- di porre in pagamento il dividendo, stabilito in € 1,50 per azione, presso le casse sociali a partire dal 27 aprile 2012.